ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 289
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-041 al 40-060

STAMPA SERA

(C. 2... sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-078, 40-960, 40-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisse aggiuntive L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la ... Pubblicità: vedi rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 8200, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. - Estero: anno L. 8100, semestre L. ... trimestre L. 2050. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un'inchiesta sul tumulto

Il presidente della Camera ha disposto un'indagine sui responsabili dei disordini - E' prevista l'adozione di sanzioni disciplinari - Nel caso di nuove violenze Gronchi all'occorrenza farebbe la tutela dell'aula alla forza pubblica - Domani, domenica, il dibattito sulla legge elettorale

Roma, sabato sera.

Gronchi chiamerà in aula i carabinieri? Se ne discute seriamente a Montecitorio dopo i gravi incidenti dell'altra sera. Un deputato ha detto scherzoso: «Certo sono molto decorativi. Penso un po' come starebbero bene i carabinieri nella loro grande uniforme con il pennacchio rosso e blu».

Ma Rapelli, che va al sodo, ha precisato: «Altro che pennacchi. Se vengono qui i carabinieri, avranno bisogno dell'elmetto». E' una battuta, si capisce bene; e di queste ne sono fiorite molte stamane, a Montecitorio. Ma della questione, per quel che se ne sa, se ne sta occupando seriamente la Presidenza della Camera.

L'on. Gronchi ha dato ordini ai questori della Camera, con la cooperazione di tutto l'ufficio di presidenza, di svolgere una approfondita indagine sui maggiori responsabili della rissa, e poi prenderà adeguato sanzioni contro quei deputati che per primi hanno provocato la gazzarra.

Si tratterà, comunque, di sanzioni disciplinari che possono andare dalla riprovazione alla sospensione; e non tali, parrebbe, da fermare la violenza dei deputati, che si sono — per quel che sembra — posti su una strada estremamente pericolosa.

Perciò il vice-presidente della Camera, il deputato democristiano Leone, ha proposto alla presidenza che, per gli incidenti nell'aula vengano adottate le sanzioni previste dal Codice Penale e, conseguentemente, denunciare i colpevoli all'autorità giudiziaria. E' una facoltà che è nei poteri del Presidente di prendere.

Quanto alla chiamata dei carabinieri nell'aula di Montecitorio (anche questa è una facoltà del Presidente della Camera, ed anzi fu usata recentemente all'Assemblea francese), sembra che l'on. Gronchi, se le sinistre tentassero ancora delle azioni di forza, abbia intenzione di affidare la tutela dell'ordine nell'aula ad una speciale guardia.

Il dibattito della legge elettorale avrà inizio nella seduta di domani domenica. In tale modo la maggioranza può segnare un punto a suo vantaggio. Infatti colla proposta Scalfaro si guadagneranno due giorni di discussioni: quello di domani, domenica, e quello di lunedì che di solito vengono dedicati al riposo. Ma non si crede che questo che l'opposizione intenda abbassare le armi. Da domani, e per tutto il tempo della discussione della legge, i deputati si fronteggeranno l'uno contro l'altro e non abbandoneranno il palazzo di Montecitorio neppure per brevi istanti, per paura che con una votazione improvvisa si possa compromettere qualcosa.

Nenni e Togliatti hanno riaffermato e ribadito stamane che essi sono fermamente decisi, con i deputati della loro parte, a respingere la legge elettorale.

A sua volta Bettiol ha precisato che la maggioranza ritirerà, con tutti i mezzi che il regolamento gli consente, le mene dell'opposizione.

Come si vede la battaglia è ormai aperta ed essa si combatte già coi primi ravvicinate ed avrà strascichi nel Paese: già si annunciano scioperi di protesta.

Stamane intanto è tornato a riunirsi il Consiglio dei Ministri che esamina, si spera definitivamente, la questione dei diritti civili. Secondo quanto si ritiene, si tratta di una proroga pure e semplice delle disposizioni attualmente vigenti.

Precipita nell'Oceano un aereo con 58 persone

NEW YORK, sabato sera.

La direzione dei Servizi Guardacoste americani annuncia che un quadrimotore «DC 4», in volo fra l'Avana e le Bermuda, è precipitato in mare, nelle ore della mattinata. A bordo dell'apparecchio si trovavano 58 passeggeri e 6 tonnili di equipaggio.

Sembra che vi siano dei superstiti. Diversi rivenduti dalla Marina sono già giunti.

Periscono sei bambini nell'esplosione d'una casa

PITTSBURGH, sabato sera.

Per cause non ancora accertate, si è prodotta ieratra la una casa di abitazione di Pittsburg una violenta esplosione che ha provocato la distruzione completa dell'edificio.

Nella sciagura hanno trovato la morte sei bambini.

Tunisi bloccata dallo sciopero

Accusati di assassinio i fratelli della *Mano Rossa*

TUNISI, sabato sera.

Lo sciopero generale proclamato ieri in Tunisia dalle due maggiori organizzazioni sindacali, in segno di lutto per l'assassinio di Ferhat Hached, continuava anche stamane. Tutti i negozi della città araba sono chiusi; vari servizi pubblici e particolarmente quelli dei trasporti funzionano solo irregolarmente.

Quanto alla responsabilità dell'assassinio, nessun elemento sicuro è stato ancora raccolto e almeno ufficialmente. Parlando però ieri all'O.N.U., nel corso di una conferenza stampa convocata dal gruppo arabo-asiatico, il segretario generale del neo-Destur ha accusato l'organizzazione terroristica francese della «Mano rossa» dell'assassinio di Hached e le autorità francesi di complicità nell'attentato.

I «leaders» sindacali tunisini hanno riferito oggi che la polizia francese ha arrestato Mahmoud Messadi, successore di Ferhat Hached, assassinato ieri, come segretario generale dell'Unione Generale Lavoratori Tunisini.

Fatti del giorno

Al centro della vicenda

ROMA, sabato sera.

C'è un punto, in tutta questa storia che ha provocato nell'aula di Montecitorio la rissa dell'altra sera, che è al centro della vicenda, e che, con tutta probabilità, sentiremo ancora dibattere durante la lunga strada che dovrà percorrere la legge elettorale.

Dicono le sinistre: «Noi non ci faremo sopraffare dalla maggioranza; abbiamo anche noi i nostri diritti sanciti nel regolamento parlamentare, e ne useremo a dispetto di tutti». E nessuno, immaginiamo, ha mai messo in dubbio codesti diritti della opposizione; chi le facesse evidentemente si metterebbe contro le istituzioni parlamentari e forse, comunque, del gioco democratico.

I democristiani rispondono: «Nessuno vi contesta il diritto di quasi del regolamento. Ma anche nel la esercite. E se esso tutela il diritto della minoranza, perchè non dovrebbe tutelare anche il proposito della maggioranza di condurre al minimo l'ostruzionismo che da quella parte si annuncia?».

L'altra sera si è perduto di vista un fatto fondamentale, e cioè che c'è un regolamento della Camera, e questo regolamento va applicato dall'unica persona in grado di applicarlo e di farlo rispettare: dal Presidente. Il fatto antidemocratico e antiparlamentare non è tanto la rissa indecorosa (che è una cosa comunemente riprovevole), ma piuttosto la ribellione di una parte della Camera verso la presidenza che, in quel momento, stava facendo applicare il regolamento, o almeno cercava di farlo.

Se l'autorità del Presidente viene meno, che cosa resta in un organismo che ha la sua base e il suo centro proprio nella presidenza?

Il regolamento — sei appunto le sinistre si rifiutavano per portare a termine le loro battaglia ostruzionistica — dà al Presidente dell'Assemblea poteri discrezionali e interpretativi che possono essere discussi dai deputati di tutti i settori, ma non possono essere respinti, come appunto si è tentato di fare l'altra sera. E del resto, in un'atmosfera più rasserenata, ieri sera si sono ripetuti le contrattenti votazioni, e le sinistre non hanno avuto nulla da eccepire.

Non ci si poteva giungere l'altra sera, senza passare attraverso la gazzarra? O si voleva — come molti sospettano — arrivare deliberatamente ad una dimostrazione di forza?

pellecchia

A Milano il grattacielo più alto d'Europa

E' in costruzione: alla sommità dei suoi 25 e 29 piani, sorgerà sulla terrazza-tetto l'ellporto per il collegamento rapido fra Milano e Torino - L'attrezzatura interna del gigantesco edificio

Milano, sabato sera.

(r.) - In uno dei centri residenziali più moderni della città, ricco di zone verdi, va sorgendo, e già è al decimo piano, l'edificio che si definisce ormai dai milanesi «il grattacielo più alto d'Europa». Il progetto è stato approvato con l'autorizzazione a costruire l'edificio di 25 piani: ma l'organizzazione costruttrice va conducendo trattative per poter raggiungere il 29°. Sulla terrazza-tetto verrà costruito l'elporto per il servizio celere fra Milano e Torino. L'organizzazione industriale che costruisce il palazzo ha portato qui criteri americani che lo derivano dall'esperienza acquisita per costruzioni analoghe erette negli Stati Uniti e nel Centro America.

Basti accennare, a mo' di esempio, al rifugio anti-atomico; all'impianto di riscaldamento e raffrescamento a pannelli radianti applicati al soffitto, con minima inerzia termica, particolarmente adatti per eliminare gli effetti delle correnti vaganti; all'impianto di condizionamento e climatizzazione per tutte le stagioni. In tutti i locali, con aria lavata, filtrata e umidificata o deumidificata; all'impianto di antincendio automatico a pioggia degli eventuali incendi e alla segnalazione automatica degli stessi.

Ogni appartamento sarà dotato di posta pneumatica con stazioni di arrivo e di imposizione collegate con l'ufficio postale interno e con la rete di posta pneumatica cittadina. Porte e infissi interni in legno e nel Centro America.

Porte e infissi esterni in alluminio; telefoni e citofoni, batterie di luce di sicurezza, impianti di antincendio televisivo, parafulmini radioattivi: ecco, sinteticamente, qualche altra caratteristica.

Dieci ascensori celerissimi — tre motri ai secondo in cabina e in discesa — serviranno l'edificio, a turno dal quale avranno la loro sede la banca, l'ufficio viaggi e turismo, un «Istituto di bellezza», una palestra per sport e giochi per bambini, il bar-ristorante, la rivendita di generi di monopolio e via dicendo.

Ogni terrazza sarà dotata di piscina nel acqua regolabile nella temperatura. L'edificio dispone di tre ingressi, di lusso, civile e di servizio, rispettivamente aperti sulla piazza della Repubblica, in via Vittor Pisani e in via Felice Casati.

Come apparirà il grattacielo a costruzione ultimata

IL DRAMMA DI UN PAESE SULL'ESTREMO DELTA DEL PO

Rosolina ancora in balìa della bora e della mareggiata

Per tutta la notte squadre di pompieri e centinaia di operai hanno lavorato a portare in salvo i pericolanti e a chiudere la falla verificatasi sul canale Po di Tramontana - Altre case invase, altre terre allagate - Angosciosa attesa di speranza e di sconforto - Boccasette, Pila e Barbamarco nuovamente investite dalle acque - Anche a Isola Camerini, a Forlì e a Palestrina la situazione si è aggravata - Si prospettano danni ingenti

Rovigo, sabato sera.

Cesserà il vento? Per tutta la notte la casa di Rosolina, accerchiata dalle onde, si sono trovate come in alto mare. Le raffiche della bufera parevano implacabili sulle imposte, si udiva — in lontananza — l'urlo dei marosi e in ogni casa vi era l'apprensione atroce serrava gli animi: le bestie erano inquiete nelle stalle, assetate e insonni da tre notti. I rivari, quasi disperatiti, scarsi: le case, malconce già per i danni subiti nell'alluvione del 1951, destano qualche preoccupazione.

«Cesserà il vento?», si chiedevano stanotte gli uomini e le donne rimasti naufraghi nel loro campicello, nella loro casa. Dal centro di Rosolina il mare non dista, in linea d'aria, più di 10 chilometri; la gente, che pure è di terraferma, conosce del mare la voce e gli umori come un buon nocchiero. La marea rispetta i ciclo — e a Rosolina lo sanno tutti — che durano tre giorni, o cinque, o sette. Se la tensione del vento si smorzerà entro oggi, la mareggiata potrà dirsi conclusa e i danni saranno limitati a questa breve incursione di acque salmastre, che è incominciata la notte di giovedì. Se non si placa, ne avremo fino a lunedì prossimo od anche fino a martedì. I danni, in questi casi, sarebbero ben più ingenti, perchè i terreni assorbirebbero la salsedine, rimanendo sterili per più di un'annata.

E' stato, dunque, un'angosciosa notte di veglia per Rosolina. L'infaticabile forza della burrasca ha tenuto svegli nelle loro case non solo i 5000 abitanti del comune di Rosolina, ma altri a Boccasette, a nella zona di Contarina, e di Pellestrina, sulla fascia del litorale adriatico, del delta del Po fino alla laguna veneta. Dovunque si è temuto il crollo di qualcuna delle difese edificate nel corso di secoli contro furto del mare. Oggi la situazione dovrebbe risolversi: coi hanno sperato ardentemente non soltanto gli abitanti, ma anche i tecnici delle varie bonifiche e vallivazioni comprensori, che si trovano ora davanti a problemi tanto gravi dopo appena pochi mesi dalla grande alluvione.

Il danno maggiore questa volta si è abbattuto sull'isola Camerini, una povera striscia di terra sulla foce del Po che ha dovuto essere sgomberata, e su Rosolina: un poverissimo comune che anno fa ebbe cinquanta case crollate per causa dell'alluvione. Fu tanto disperato il disastro nel novembre 1951 che il Governo norvegese mandò in dono alla disgraziata Rosolina... un villaggio. Proprio così: un villaggio di case prefabbricate.

Questa mattina, sulla via principale Mocenigo, il Genio Militare, chiamato ieri d'urgenza dal commissario prefettizio di Rosolina (il sindaco, eletto da poche settimane, non ha ancora preso le consegne), lavorerà tre ponti di barche per raggiungere un gruppo di case isolate dall'inondazione. Ieri gli anfibi e le barche avevano tentato invano di superare le forti correnti: si tratta di portare a salvamento altre duecento capi bovini e di accertare le condizioni di stabilità di quelle casette. Probabilmente sarà necessario lo sfollamento di alcune famiglie.

La notte è trascorsa in un drammatico alternarsi di speranze e di sconforto.

Stamattina la situazione di Rosolina non era migliorata. Il vento ha continuato a spingere le acque in direzione del centro, ed ha aumentato il livello dell'inondazione, sommergendo altri lembi di terra e invaso i piani terreni di altre case rimaste finora indenni.

La velocità delle raffiche è diminuita, ma se entro stanotte non la bora non si smorzerà, la situazione del paese sarà ulteriormente aggravata in tutti i sensi. E' ovvio, in ogni modo, che il deflusso sarà precario per il formarsi di vasti bacini di allagamento. Tutte le vie d'accesso al paese risultano stamattina interrotte ad eccezione della vecchia strada romea; lungo la striscia di questa carreggiata continuano ad affluire nella giornata di oggi gli aiuti alla popolazione.

Tecnici del Genio Civile e del Consorzio generale di bonifica stanno studiando sul posto i problemi relativi a questo improvviso malanno. Qualche opera è già stata disposta, ma si attende il placarsi della mareggiata per avviare i lavori.

Sul luogo, la situazione non appare allarmante dal punto di vista dell'ordine pubblico e delle condizioni igieniche. Purtroppo, invece, dal punto di vista patrimoniale i danni sono già ora più gravi di quello che furono per l'alluvione del novembre 1951. La mareggiata ha invaso quasi tutte le terre coltivate che si trovano nel Comune di Rosolina: un pauroso inverno e un'annata senza raccolto si prospettano per questi agricoltori e per questi braccianti.

Per tutta la notte le squadre di vigili del fuoco che avevano sul posto da giovedì mattina, hanno lavorato a portare in salvo altri abitanti delle case alte in campagna, ove l'acqua sta superando il primo piano. Si sta pure cercando di trarre in salvo circa trecento capi di bestiame che si trovano abbandonati sugli argini collitivi o rinchiusi nelle stalle.

Trentadue capi sono stati salvati nelle prime ore di stamane. Ora i genieri di Lagnago stanno lanciando un ponte provvisorio verso alcune fattorie, onde poter trarre in salvo del bestiame.

Alla luce delle fotoelettriche continuano di operai hanno lavorato tutta la notte per la chiusura della falla verificatasi sul canale Po di Tramontana. Grande l'opera di soccorso non si deplorano vittime umane. La situazione è completamente controllata e squadre di carabinieri, pompieri e vigili del fuoco sono in tutte le zone.

Stanotte è stato possibile raggiungere per telefono Rosolina con la stazione dei carabinieri di Contarina. La situazione nelle Pisola Camerini e nella località Forlì e Palestrina, che si era normalizzata ieri, è ora nuovamente aggravata. La mareggiata di stanotte ha investito nuovamente la cittadina di Boccasette, Pila e Barbamarco.

Case di contadini circondate dalle acque a Ca' Pasta, nella zona di Contarina (Telefoto)

Vento, freddo e piogge in tutta la Toscana

Firenze, sabato sera.

Anche ieri e questa notte freddo intenso e maltempo in Toscana, accompagnati da violente raffiche di vento.

Nel Pisano la pioggia di questi giorni ha provocato numerosi allagamenti, specie nelle campagne.

Il maresciallo dei carabinieri di Loiano ha salvato tale Giuseppe Sollazzini da Belluno, che a piedi percorreva la nazionale della Futa per recarsi a visitare alcuni parenti, a San Miniato. Sorpreso dalla tormenta il Sollazzini cadeva a terra lungo il bordo della strada e veniva in breve ricoperto da uno strato di neve. Il sottufficiale scorto il disgraziato lo faceva trasportare all'ospedale, dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Che ha concluso Eisenhower in Corea?

Il neo-presidente si è imbarcato a Guam su un incrociatore, e solo fra parecchi giorni toccherà gli Stati Uniti - Tutti i piani americani sono legati alle intenzioni del governo di Pechino

New York, sabato sera.

Il neo-presidente Eisenhower è arrivato ieri sera con un «Constellation» militare dalla Corea nell'isola di Guam. Subito dall'aeroporto egli si è recato al porto, imbarcandosi sull'incrociatore da battaglia «Helena» diretto alle isole Hawai. Il viaggio durerà sei giorni. In queste dolci isole Eisenhower sosterà alcuni giorni, quindi ripartirà in aereo per gli Stati Uniti. Al momento della partenza dell'«Helena», il mare era molto agitato e i servizi meteorologici prevedono che la grossa unità debba attraversare una zona battuta da forti temporali.

Il generale Bradley, capo degli Stati Maggiori, che ha accompagnato Eisenhower nella visita in Corea, riparte oggi direttamente da Guam per gli Stati Uniti, a bordo di un aereo militare. Per far posto ad «Ike» ed al suo seguito, pure ridotto, sono stati sbarcati parecchi ufficiali dell'«Helena». Il comandante ha ceduto la propria cabina al neo-presidente. Si crede che Eisenhower si... intrattenga di quanti nei giorni di viaggio per riordinare gli appunti presi durante la visita in Corea e approfondire l'esame della possibilità di porre sollecitamente fine al conflitto.

Non ci si attendono però risultati immediati e miracolosi dal suo viaggio. La stampa di Washington afferma anzitutto che «Ike» non potrà influire direttamente sulla situazione strategico-politica in Corea fino a quando non sarà insediato la sua opera di governo, e cioè fino al prossimo febbraio; inoltre la sua missione aveva per scopo precipuo non di ottenere risultati pronti e spettacolari, ma di attingere informazioni di prima mano sull'intricata, complessa vicenda coreana. Inf... si deve tener presente che tutti i piani americani sono legati alle intenzioni del Governo cinese.

Poichè Eisenhower scarta le due soluzioni estreme, l'abbandono della Corea e l'attacco a fondo contro l'alleato numero 1 dei nordcoreani, la Cina, restano tre possibilità:

1) una nuova offensiva, che attraverso sbarchi in forza alle spalle dei «rossi» chiuda al cino-nordisti le vie della ritirata, a conclusi di liquidarli sul campo; 2) l'indefinito protrarsi della situazione attuale, con una progressiva sostituzione delle truppe americane con truppe sudcoreane; 3) una soluzione diplomatica della difficoltà dell'armistizio, secondo un piano ancora segreto elaborato da taluni funzionari americani. In base a questo piano, i prigionieri cinesi e nordisti che non vogliono rimpatriare, verrebbero semplicemente liberati; cadrebbe così, almeno formalmente, il maggior ostacolo all'armistizio.

Ognuno di questi programmi, però, è vincolato alle intenzioni cinesi, e indirettamente russe. Pechino vuole o no l'armistizio? si accontenterebbe di una onorevole soluzione di compromesso, o intende continuare la guerra anche se i nordisti fossero respinti fino al confine manciuriano? Forse nemmeno Eisenhower è in grado di rispondere a queste domande.

Stamane da fonte competente americana sono state smentite le notizie, secondo cui Eisenhower avrebbe rischiato d'essere abbattuto da un aereo da caccia comunista, durante la recente visita in Corea. Un comunicato del comando delle forze aeree a Tokio dice a questo proposito: «Sebbene si sia svolta una battaglia aerea sulla Corea del Nord, nulla permette di dire che il nemico, abbia tentato di attraversare le schermo del cerco a reazione alleati, nell'intento, d'attaccare l'apparecchio del nuovo presidente».

Le Borse oggi

A TORINO

	5	6			5	6	
Mon.Ad.	67 —	67 —	Medio.		6000	5990	
Mon.5½	68 —	68 50	Mont.		1807	1830	
v. f. c.	68 10	68 40	Tor.N.		51 —	136 50	
Mont.5½	78 375	78 50	Italgas		393	1392	
v. f. c.	78 50	78 50	Ub.		1381	1795	
Mont.5½	70 —	70 —	Tarpi		275 —	274 —	
v. f. c.	88 50	88 50	P. C.E.		512 —	521 —	
Pir.5½	92 50	92 50	Linea		619 —	633 —	
v. f. c.	92 60	92 60	Pirel.		3315	3355	
Pir.5½	72 55	72 65	Sade		2535	2640	
v. f. c.	72 60	72 75	Fiat.		2850	2850	
Pir.5%	94 50	94 75	Marelli		622 —	622 —	
v. f. c.	94 50	94 75	Ceat		607 —	605 —	
Gen. 29	97 —	97 —	Savigl.		—	—	
» 50	97 60	97 60	Safilos		14 —	14 —	
» 51	97 80	97 80	Cost.		142 —	142 —	
Fer.5%	89 —	89 —	Mecca.		1000	995 —	
Eli.5½	87 30	87 30	Pirelli		647	649 —	
Eli.5½	99 —	99 —	Riva		342 —	342 —	
Imi.4½	96 —	96 —	Aeronil		170 —	170 —	
Imi.5½	97 05	96 75	Vienna		1645	1674	
Imi.4½	258 —	258 —	Cinelli.		2615	2625	
Imi.5½	93 70	93 40	Cir		2425	2640	
Tar.4½	91 —	91 —	Lanif.		825 —	835 —	
» 5%	88 —	88 —	Acciai		175 —	173 50	
» 5%	86 75	86 75	Term.ca		84 25	85 50	
S.P.5%	91 —	91 —	Ac.moni		2490	2473	
» 4%	95 —	95 —	Manifat.		1190	1157	
» 3,5%	83 —	83 —	Bastog.		1340	1360	
I. Mag.	93 50	93 50	Unica		85 25	84 50	
Imi 6%	92 75	93 —	Ital. H.		4575	4600	
Cas.5½	93 25	93 25	Barge.		3610	3600	
Cat.4	93 25	93 25	Farmit.		18.000	18.000	
Mob.5½	22 —	22 —	Fiam.P		998 —	995 —	
Cr.Fon.	22 —	22 —	N.A.I.		15.750	15.750	
Cr.Fon.	22 —	22 —	Siella		85 50	85 50	
Fiat 5%	100 —	100 —	Valdar.		4055	4115	
» 6%	97 —	97 50	Mar.S.		1200	1210	
Fer.5%	83 —	82 —	Sade		1140	1175	
» 4%	97 —	97 50	Farmit.		268 —	265 —	
Gov.7%	105 12	105 50	Fiam		1365 —	1350 —	
Mag.7	97 75	98 50	Westi.		257 —	257 —	
Rur.7%	102 —	102 50	Farmi		600 —	600 —	
Ris.7%	95 —	95 —	Cotori		310 —	310 —	
Cas.7	88 80	94 90	Pirelli		340	335	
Sav.7%	28 —	24 90	Safo		515	1320	
Wes.7	88 —	88 —	Lig.gas		975	1950	
Fran.6	85 —	85 —	Talco		18.000	12.500	
Cor.7%	102 50	102 50	Borgos.		14.450	14.450	
Sade.	95 10	95 10	Safan.		690 —	690 —	
Tec.	91 —	91 —	Fisac.		740 —	740 —	
Cal.6	98 —	97 —	Lanif.		3600	3600	
Cogei 5	97 40	97 35	Acciaia		3585	3585	
Tirre 6	93 75	94 —	Ass.P.		4450	4450	
Tirre 6	95 —	95 —	Piagio		25 —	33 —	
For.7%	99 50	99 50	Ratti		91 50	91 00	
Rinas.7%	99 80	99 80	Rina		16.750	16.750	
A.Cas.	12.000	12.000	Risan.		4975	4990	
Ag.Tor.	10.000	10.000	Zignoli		450 —	443 50	

Anche questo tema operativo non ha però effettiva consistenza. Il settore degli elettrici risulta più tardi avviato dalla spalla operativa e termina su uno standby smorzato.

Chiusure in genere resistenti, qualche assorbimento molto limitati.

Dopoborsa completamente trasparente.

Diritti Ercole Marelli: 165.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 639.

A MILANO

Modesto il volume degli scambi e modeste altresì le oscillazioni di prezzo.

La preferenza del denaro si è rivolta verso i titoli elettrici, già in buona vista fin dalle ore pomeridiane di ieri. Tuttavia non si è andati oltre una generica sostenutezza, eccezion fatta per i titoli meridionali, come Sesto, Sarda e Unca, in vivace progresso. Il rimanente del listino mantiene senza sforzo le posizioni precedenti. In fase di ... la Liquigas.

Migliori i ... del Tesoro novennali.

Dollaro U.S.A. 624,92, dollaro canadese 643,50.

Sono i prezzi: Generali 12.050; Fibre 2845; Viscosa 1670; Finsider 884; Montecatini 1357; Ansaldo 168; Centrale 10.380; Fiat 607; Nebiolo 13,65; Edison 2407; Sip 1397; Terni 874; Unes 650; Bpet 3345; Romane Zuccheri 1980; Anic 174,25; Saffa 1304; Italgas 1330; Rinascente 83,25; Burgo 8845; Italcementi 10.120; Pirelli 1841; Pirelli e C. 1590.

Prezzi informativi: sterlina oro 7200-7250; marengo svizzero 5725-5775; sterlina unitaria 1910-1920; dollaro carta 635-638; franco svizzero 143,25-143,65; franco francese 157-158; oro fino 766-768; argento 17,90-18,20.

La Borsa chiusa per la festività di lunedì prossimo, si riaprirà martedì.

STANOTTE ALLA STAZIONE DI PIEVE LIGURE

Il Torino-Roma urta contro un accelerato

Un bagagliaio esce dai binari; gravi danni al locomotore

GENOVA, sabato sera.

Stanotte un incidente ferroviario è accaduto nella stazione di Pieve Ligure. Il direttissimo n. 7 Torino-Roma, che entrava nella stazione a forte velocità, veniva a collisione con l'accelerato Spezia-Genova, che stava uscendo. Per fortuna soltanto il locomotore del direttissimo ed il bagagliaio che si trovava in coda all'accelerato restavano (stranamente alle ruote); il locomotore subiva gravi danni ed il bagagliaio, sbalzato dai binari, sfracellava riportando anch'esso gravi danni.

Il traffico veniva interrotto per circa due ore. Circa la causa dell'incidente, che per quanto drammatico non ha causato vittime, sono in corso accertamenti. Risulta tuttavia che non esisterebbe responsabilità da parte del personale ferroviario, in quanto uno scambio non ha funzionato a causa del sopraggiungere dell'alto del macchinista.

Notizie private a Vienna

La Pauker arrestata?

VIENNA, sabato sera.

Alcuni viaggiatori provenienti da Bucarest hanno asserito che nella capitale rumena circola insistente la voce che Anna Pauker, ex-ministro degli Esteri, sarebbe stata arrestata.

I viaggiatori aggiungono che non si è avuta però alcuna conferma ufficiale della notizia.

CRONACA CITTADINA

L'ULTIMA TRASFORMAZIONE DEL TEATRO "VITTORIO,,

L'auditorium della R. A. I.

Dopo cento anni di vita la sala di via Rossini, completamente rifatta, accoglierà i concerti e gli spettacoli della Radio

Ecco, in rapidissima sintesi, le varie trasformazioni subite in cento anni, dall'antico «maneggio» di via Rossini, prima di diventare l'attuale Auditorium della Radio Italiana, che sarà inaugurato la sera del 18 corrente.

1856: Il modesto fabbricato che ospitava la «cavallerizza» o scuola di equitazione diventa «ippodromo» in sostituzione del vecchio «Circo Salce» di via Plana.

1859: Abbattuta la parete di fondo e costruitovi un palcoscenico, il maneggio viene trasformato in teatro e lo si battezza «Teatro Lirico» e poi «Vittorio Emanuele». Vi si offrono ai torinesi, appassionati della musica sinfonica, grandi esecuzioni orchestrali oltre alle opere e ai balletti, sotto la direzione del maestro Carlo Pedrotti a cui si affiancherà in seguito il Depanis per l'istituzione dell'Ente dei Concerti popolari».

1901: La real casa cede gratuitamente il possesso del teatro ad una società di mecenati e gentiluomini che commettono all'architetto Carlo Vandone di Cortemilia importanti lavori di restauro.

1936: Si procede al rifacimento del palcoscenico con criteri moderni e si modifica la sala sostituendo le primitive e ingombranti colonne di sostegno con altre più snelle; si variano i profili della galleria e si sopprime il palco reale. Ma se fate soppressione aumenta le capienza delle gallerie, nacque invece moltissimo all'acustica della sala.

Fra gli innumerevoli problemi che si prospettarono agli architetti Mollino e Morbelli N due vincitori del concorso bandito dalla R.A.I.) questo era uno dei più difficili da risolvere: i progettisti vi sono riusciti e con una ingegnosa semplicità di mezzi. Trasformato prima il grande tamburo finestrato che costituisce il cofflitto, all'altezza del piano della seconda galleria, è stato costruito una specie di enorme anello di Saturno che, girando tutto intorno, va a finire ai lati del boccascena. Con tale geniale accorgimento l'altezza della sala appare normale e si ha l'impressione anche «visiva» che sia diventata la sede ideale dell'armonia e del suono.

Altri grandiosi lavori sono stati dedicati agli ingressi, alla biglietteria, alle scale ampie e ornate di marmi preziosi, ai corridoi, alle sale laterali, al palcoscenico cui fa da sfondo un organo monumentale con 900 canne e 138 registri, ecc. Marmo giallo San Pelice, di Mendovi; marmo statuario di Carrara; onice di Busca, lampadari di Murano, mosaici di Venezia in oro zecchino, arricchiscono l'auditorium che risulterà senza alcun dubbio uno fra i più belli e razionali d'Europa. Per tali rifacimenti ai quali ha presieduto l'ing. Formenti della R.A.I., sono occorsi trenta mesi.

e. q.

I negozi per l'Immacolata

L'Associazione Commercianti comunica che lunedì, festa dell'Immacolata, tutti i negozi resteranno aperti sino alle ore 13.

ASSEMBLEA NAZIONALE A PALAZZO MADAMA

300 federalisti riuniti a convegno

Parla il conte Carandini, ex-ambasciatore a Londra

A Palazzo Madama sono iniziati stamane i lavori del V Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo al quale partecipano oltre 300 delegati provenienti da tutte le province italiane e folta rappresentanza estera. Tra le autorità il ministro del Belgio Moreau de Melen, l'ambasciatore belga Van der Vest, il consigliere dei Paesi Bassi Holtz, l'ex-ministro francese e presidente del comitato esecutivo dell'Unione Europea dei Federalisti on. Frenay, il vice-segretario generale dell'U.E.F. on. Bersani e numerose altre personalità. In rappresentanza dei partiti democratici italiani partecipano al congresso il sen. Cingolani per la D.C., l'on. Orazio Reale per il P.R.I., l'on. Budini Gattoloni per il P.C.I., l'on. Ivan Matteo Lombardo per il P.S.D.I. Delle organizzazioni sindacali presenziarono ai lavori l'on. Morelli per la U.I.S.L. e il sen. Carmagnola per la U.I.L. Al congresso inoltre hanno aderito numerosissime personalità del mondo politico, economico, culturale, e industriale.

La seduta inaugurale, con la presidenza del conte Carandini e la vice-presidenza dell'avv. Arrigo Olivetti e dell'avv. Peretti-Griva è stata dedicata ai saluti ed alle adesioni dei rappresentanti italiani e stranieri. Il conte Carandini, dopo brevi parole di saluto dei dott. Paduania, ha dato lettura dei telegrammi del presidente della Repubblica Einaudi, del presidente del Consiglio De Gasperi, del presidente del Senato Paratore, del presidente della Camera Gronchi, e di numerosi ministri. Il conte Carandini ha illustrato brevemente gli obbiettivi che i federalisti si propongono di raggiungere e le difficoltà che devono essere affrontate per costituire l'Europa unita. Hanno parlato successivamente il sindaco avv. Peyron, il tedesco Kopan, l'ex-ministro francese Frenay, il ministro del Belgio Moreau de Melen e altri rappresentanti esteri. Delegati e inviati hanno poi partecipato a un ricevimento offerto dal Municipio.

Nel pomeriggio alle ore 15 il segretario generale dott. Spinelli svolgerà la relazione politica sul tema: «Dalla Costituente alla Costituzione federale». I lavori proseguiranno domani al mattino con una relazione dell'on. Pietro Calamandrei su: «Gli aspetti giuridici dell'Unione Federale Europea» e al pomeriggio con una relazione del segretario nazionale aggiunto del M.F.E. on. La giornata di lunedì sarà dedicata alla votazione dei candidati e delle mozioni e alla riunione del nuovo Comitato centrale.

La mostra del libro a Palazzo Chiablese

Oggi alle ore 17, a Palazzo Chiablese, sarà inaugurata la «Mostra del libro italiano» promossa in occasione della «Settimana del libro» (7-14 dicembre). Oratore ufficiale sarà Francesco Pastonchi.

UNA CADUTA DURANTE LA CORSA AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio paga i danni ad uno spettatore

L'incidente provocato dalla rottura di un asse su una passerella che attraversava la pista

Con recente sentenza la Corte d'Appello risolve un caso curioso che ha dato luogo a un lungo dibattito di avvocati e giuristi e che ebbe origine durante la corsa automobilistica del XXIX Gran Premio di Italia.

Nel 1948, nel Circuito del Valentino si svolse la classica competizione, alla presenza di una grande folla contenuta da apposite staccionate, palchi e passerelle; costruite dalla ditta Castaudi e Serra su ordinazione del Comitato organizzativo di cui era presidente l'ing. Treviseni.

Enrico Ragazzi, nel servirsi di una di tali passerelle per seguire i particolari della corsa, poggiava il piede su uno scalino, che cedeva, in modo che lo spettatore precipitava riportando lesioni per cui dovette rimanere parecchio tempo in ospedale. Il Ragazzi iniziava causa davanti al Tribunale citando la ditta Castaudi e il Comitato organizzativo per chiedere i danni. Ne seguiva una lunga istruttoria con intreccio di prove tendenti dalle rispettive parti, ad affermare o a negare una responsabilità civile.

Interveniva infine la sentenza del Tribunale, con la quale la ditta Castaudi ed il Comitato venivano condannati a pagare al Ragazzi 62 mila lire a titolo di risarcimento di danni. Nessuna delle parti si considerava soddisfatta della decisione del magistrato ed il giudizio veniva da tutti ripreso in sede d'appello in alla Corte.

Il Ragazzi lamentava che il Tribunale nel riconoscergli il diritto al risarcimento dei danni non gli avesse accordato anche il rimborso della mancata rimunerazione di lavoro, richiesta nella somma di duecentomila lire. La ditta Castaudi alla sua volta contestava che l'incidente fosse dovuto a difetto di costruzione attribuendolo invece ad una imprevvista imprevedibile ressa di pubblico. Il Comitato alla sua volta sosteneva d'aver affidato la costruzione degli impianti ma anche la manutenzione dei medesimi alla ditta Castaudi e quindi chiedeva la assolutoria da ogni responsabilità.

La Corte d'Appello (Sez. I; Pres. Dematteis; relatore Icardi) ha tenuto ferma la sentenza del Tribunale, considerando che l'acquisizione di una prova può derivare anche da presunzioni, quando queste appaiano gravi; che il rapporto tra causa ed effetto balzava dalla circostanza che lo scalino della passerella ceduto era di mattoni quando transitavan i Ragazzi; considerava pure come inoppugnabile la responsabilità del Comitato perchè il Ragazzi era stato un visitatore che aveva pagato il biglietto per accedervi e quindi aveva acquistato diritto all'incolumità durante la gara.

Infine poichè la ditta Castaudi aveva non solo costruito tribune e passerelle, ma si era assunta la manutenzione del tutto, era superfluo considerare come cessata la sua responsabilità nel momento che aveva dato in consegna gl'impianti al Comitato organizzatore.

Per tutti questi motivi la Corte ha confermato la sentenza del Tribunale, solo con lievi modifiche teoriche sulla solidarietà tra impresa e comitato, e con graduatoria sulla divisione delle spese di lite.

La sala completamente trasformata in Auditorium apparo dal palcoscenico.

Muratore muore cadendo da 10 metri

Un operaio, di cui si ignora ancora il nome, mentre lavorava questa mattina alla costruzione di un muro sulla strada di Pont, presso Indria, forse colto da improvviso malore, cadeva da un'altezza di circa dieci metri, ucciidendosi. La salma del povero lavoratore è stata trasportata all'Ospedale di Venaria, ove si sono recati i carabinieri per le indagini.

Un'auto rovesciata nei pressi di S. Giorgio

Lungo la strada di S. Giorgio Canavese, una macchina su cui viaggiavano tre persone è scivolata, per causa sconosciuta, lungo la scarpata capovolgendosi più volte. Per un caso davvero fortunato, i tre passeggeri non hanno riportato che ferite di lieve entità. Essi sono: Mario Mascoso, di 24 anni, abitante in via Nizza 65; Paolo Travaglio, di 31 anni; Giuseppe Lariviano, di 47 anni, abitante a Corio Canavese. All'ospedale Martini, dove furono medicati, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

GLI SCOMPARSI DI MONCALIERI

Ritrovati i due vecchi

L'uomo semiassiderato all'ospedale e la donna smemorata in una cascina di Poirino

All'ospedale Mauriziano si trova ricoverato in gravi condizioni il settantottenne Pietro Marchina abitante a Moncalieri in via Trieste 15. Il poveretto venne trovato ieri presso una cascina di Villastellone, solo e mezzo assiderato, incapace di parlare e in preda al delirio per uno stato di estrema spossatezza. Non aveva documenti, ma trasportato all'o-

Pietro Marchina

spedale, venne riconosciuto dai suoi familiari che lo ricercavano da cinque giorni.

Il Marchina infatti scomparve da casa domenica pomeriggio, poco dopo le ore 13. Si era allontanato da Moncalieri in compagnia della moglie Orsola Gambetta di 74 anni. Uno di fianco all'altro, curvi e lenti, avevano preso un sentiero di campagna e nessuno più li aveva visti. Dove erano andati? I pensieri più tormentosi si fecero strada nell'animo dei figli.

Ieri infine il vecchio Marchina venne ritrovato; ma da lui fu impossibile conoscere qualcosa della sua avventura nè sapere notizie della moglie. Nel suo stato di assoluta incoscienza e di delirio non ripeteva che queste parole: «La strada, la casa, Orsola».

La donna è però stata ritrovata casualmente dai carabinieri della stazione di Poirino. Ella da due giorni era ospite di una famiglia di contadini della zona, i quali l'avevano trovata giovedì sera in aperta campagna, sola e colpita da completa amnesia. Nemmeno la Gambetta quindi ha potuto spiegare come abbia trascorso la settimana, dal momento in cui si allontanò da casa con suo marito.

Orsola Gambetta

I funerali delle bimbe uccise a Pino d'Asti

Maria Angela e Graziella Delmastro, le bimbette di Pino di Asti affogate dallo zio nel pozzo del cortile, hanno trascorso l'ultima notte nella loro casa. Alle 10,30 di stamane si sono svolti i funerali, a cui ha partecipato tutto il paese. Fra i primi a seguire le salme delle bimbette erano le piccole compagne di scuola di Maria Angela, che da poche settimane frequentava la prima classe elementare. Dopo la Messa, le bare sono state interrate, in una unica fossa, nel piccolo cimitero di Pino, non lontano dalla strada che porta a Castelnuovo D. Bosco.

Il prezzo del latte

In relazione alle pubblicazioni apparse di una riduzione di lire due sul prezzo del latte, la Centrale del Latte comunica che «la proposta è stata avanzata dalla Commissione comunale al Comitato provinciale prezzi ma che soltanto a quest'ultimo spetta la determinazione del prezzo del latte e che per intanto rimane quello in vigore di lire 84».

La Siderurgica Commerciale Italiana S. p. A. prende viva parte al dolore del Dott. Mario e dell'Ing. Piero Casassa per la perdita del loro amato padre

Francesco Casassa

AL POLITECNICO DA QUATTRO GIORNI DISERTANO LE LEZIONI

Lo sciopero degli studenti

La richiesta del ripristino della sessione di esami a febbraio - All'Università minacciano di non partecipare alla solenne inaugurazione dell'anno accademico prevista per il 13 - Motivo: aumento delle tasse

Università e Politecnico sono in questi giorni di attualità per le agitazioni degli studenti. In entrambi gli Istituti superiori si annuncia lo «sciopero» degli universitari cioè l'astensione totale dalle lezioni e dalle esercitazioni.

Al Castello del Valentino la ragione dello sciopero (deciso «ad oltranza» con un referendum unanime) è il rifiuto della direzione di concedere la sessione invernale di esami: essa è data solo ai fuori corso, ma gli esami sostenuti in tale occasione non consentono l'iscrizione al (cosiddetto) agli studenti bloccati dallo «sbarramento» per non avere superati tutti gli esami del primo biennio.

L'Associazione degli studenti (A.S.P.) chiede una vera sessione, con le modalità stabilite da una circolare ministeriale che ha trovato applicazione in quasi tutte le Università d'Italia (comprese quella di Torino). Contro le decisioni del Senato accademico gli studenti inoltreranno nei prossimi giorni ricorso al Consiglio di Stato, astenendo l'illegittimità dei provvedimenti presi: una delegazione si recherà presso il Ministero dell'Istruzione per chiedere l'intervento.

Durante i primi giorni di sciopero gli studenti hanno invaso la città con manifesti murali, striscioni con spontanee sottoscrizioni in tutte le facoltà: in essi la causa dell'anormale situazione del Politecnico è attribuita ai piani di studio che gli universitari non ritengono adeguati alla preparazione professionale e fatti da «tecnocrati» il cozzare prolungato degli esami; secondo l'A.S.P. non si pone rimedio alla situazione, per cui il numero dei fuori corso è in continuo aumento (già il 55% degli iscritti), coll'ostacolare le sessioni di esame.

La direzione, dopo il primo giorno di sciopero, ha emesso un comunicato in cui si riconfermano le decisioni prese, ci si riserva di recuperare a fin d'anno i giorni di lezione perduti e di prendere provvedimenti disciplinari e casi del partecipanti all'agitazione.

L'agitazione degli studenti all'Università è stata invece determinata, com'è noto, da un aumento delle tasse di 3000 lire, che viene giudicato dall'interfacoltà contrario allo spirito della legge Ermini-Marchesi. Lo sciopero era stato prospettato per il 12 e 13 dicembre, in concomitanza con la apertura dell'anno accademico. Si voleva far così sentire la protesta degli studenti in occasione della inaugurazione della nuova sede, fissata per sabato 13, alla presenza del Presidente Einaudi.

Il Rettore avrebbe minacciato gravi provvedimenti se lo sciopero fosse stato attuato in tale data, prospettando la possibilità di chiudere la sede dell'Interfacoltà, di concedere la firma di iscrizione ai corsi soltanto ai presenti il giorno 13 e di negare o limitare la sessione di febbraio. L'Interfacoltà ha comunicato tali notizie con un numero straordinario del giornale «Ateneo» ed ha espresso la solidarietà di tutti gli studenti nella singolare facoltà per decidere quale atteggiamento prendere. Finora quattro si sono pronunciate pro, altrettante contro lo sciopero, la risposta definitiva sarà data oggi pomeriggio dall'assemblea Interfacoltà.

SPETTACOLI

COLUMBIA DANZE
Via Gosio 5 - Tel. 80-142
ILVA e DINO
e la sua 4 STARS GIRLS
Armand e la sua Orchestra

PALAZZO DEL GHIACCIO
Stasera - Ore 21
INCONTRO DI HOCKEY
CANADY - ITALIA
Numerati in vendita a *La Stampa* e *Gazzetta del Popolo* fino alle ore 18 di oggi.

DANCING HOLLYWOOD
Continua lo strepitoso successo dell'
AFRO CUBAN STARS
di Gino Stalluri-Chitry
con i famosi negri
Fred Palmer e Al Turner

Echi di cronaca

CASABELLA MOBILI. Vasta esposizione, Relax, Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 511-107.

PASSATEMPI

Orizz.: 1. Malvagio; 3. Non ha attrazione; 8. E' solo; 7. Senza tasti:

Vertic.: 1. Lo è l'inferno di Dante; 2. E' duro ma dolce e buono; 3. Grosse colonne di monti; 7. Fiume americano.

Soluzione del gioco precedente:
Parola decrescente: Nuova; Ova; Uva; Va; A.

«Cavour, cent'anni dopo»: è il tema della conferenza che il prof. Ghisalberti terrà domani alle 10 al teatro Carignano. Presenterà l'oratore l'avv. Villabruna.

GLI SQUILLI DELLA CARICA DI ISBUCEVSKI RIECHEGGIANO NEL CUORE DEGLI ITALIANI

All'alba del 24 agosto 1942 un reggimento italiano scrisse l'ultima gloriosa pagina della storia dell'Arma di Cavalleria. In una carica travolgente e disperata contro un nemico dieci volte più forte, il «Savoia Cavalleria» ruppe la potente formazione nemica, riuscendo ad alleggerire le linee italiane di una pressione che si faceva sempre più pericolosa. Facente parte della 3ª Divisione Celere, il «Savoia» agli ordini del famoso colonnello Bettoni, si era già fatto onore in Jugoslavia e nel settore Nord della Russia. Ciononostante l'arma di Cavalleria continuava ad essere considerata dagli alti comandi germanici di poco utile ai fini tattici. Una prova di tale errore di valutazione si ebbe appunto con la carica rimasta leggendaria, memorabile ad onore dell'esercito italiano persino da Stalin. Nella azione numerosi ufficiali e soldati persero la vita ed altrettanto numeroso furono in seguito le decorazioni al valore, tra le quali la Medaglia d'Oro al vessillo del Reggimento. Il fatto storico ha offerto lo spunto per un film che è stato rievocato esattamente dieci anni dopo, e che vuol essere un tributo d'omaggio al valore del soldato italiano. «Carica eroica» è stato sceneggiato e diretto dal comandante Francesco De Robertis, ed interpretato da tutti ex-ufficiali di cavalleria, oltre ad alcuni attori professionisti, tra i quali Dario Michaelis, Tania Weber e Franco Fabrizi. Il film Lux «Carica eroica» farà vibrare di commozione il cuore di tutti gli italiani.

Panettoni
CASSETTE NATALIZIE
Spedizioni in tutto il mondo
DATURI & MOTTA
Via XX Settembre ang. C.so Matteotti 49/11
Via Cavour 23 Tel. 521026

La vecchia Casa che, dal 1868, ha creato lo Spumante Italiano produce, distillando i suoi celebri vini, una scelta, e quindi limitata, quantità di pregiatissimo Brandy

SPUMANTI
CARPENÈ MALVOLTI
BRANDY

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-024

PALAZZO DECA
LA CASA DELL'ELICOTTERO
Corso Massimo d'Azeglio 10
Alloggi panoramici con terrazzi e giardini pensili nella casa più moderna

Solo pochi alloggi rimangono disponibili
RIVOLGERSI IN CANTIERE - TELEFONO 683-307

Donna senza pelliccia capolavoro senza cuneiei
PELLICCE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
La pelliccia non è più un sogno se la compera da:
TOGNO
Via Bonelleschi 13 ang. v. Pomba (fra Porta Susa e Piazza Statuto)

La DOTTORESSA
n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
66 rue de Castiglione PARIS (1er)
Si compiace rendere noto che una propria [illegible] francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
PRESSO
La Profumerie LA PRIMULA
di INCERTI & GARRINO
Via XX Settembre, 4 - TORINO
la permanenza
dall'8 al 13 dicembre

COME 1+1 FA 2
così il sarto BOSSU', via Stampatori 21, confeziona l'abito impareggiabile per l'eleganza della linea e per l'impeccabile esecuzione su misura.
ABITO con stoffa scelta L. 25.000
ANCHE A RATE

La stufa stregata
Quando la vostra stufa vi fa disperare, non è il malocchio che ne ha colpa, è solo la fuliggine. Ma finalmente oggi esiste DIAVOLINA, lo «spazzacamino in barattolo», che bruciato sul fuoco, scioglie chimicamente ogni incrostazione nella canna fumaria. Con DIAVOLINA, la vostra stufa vi darà il massimo rendimento con il minimo consumo. DIAVOLINA costa solo 350 lire e si trova in vendita presso droghieri, carbonai, fumisti... E' un prodotto della Casabuttio, Via Lamarmora 36, Milano.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelleschi, 4 - Tel. 530-559

GIUBBE PELLE
A. VEZZANI
PIAZZA CARLO FELICE, n. 26
Valigeria - Pelletteria

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 6 AMMA

UN GRANDE FILM
IL CAPITANO DI VENEZIA

La storia di una disfatta nelle memorie di Rommel

Africa del Nord 1941 - L'allontanamento di Graziani e l'arrivo delle divisioni tedesche Prime misure di Rommel - L'assalto a Ras-el-Madauer con l'intervento della «Ariete»

Iniziamo da oggi la pubblicazione delle memorie del Feldmaresciallo Rommel, il generale la cui fama di eroe Hitler decretò la morte allorchè, volgendo ai tragici la sorti della Germania, la frenda conquistò non poche personalità di prima piana, e Rommel fra queste.

La testimonianza che egli ha lasciato dalle vicende militari che lo videro protagonista (ROMMEL — «Storia di una disfatta») pure se di eccezionale interesse, non sempre rispecchia la verità storica. Comandante di notevoli qualità e di estrema audacia, fin quando la fortuna lo assecondò, formulò spesso giudizi falsi e ingenerosi nei confronti degli ufficiali e dei soldati nostri, esaltando nel contempo il valore dei nemici. E' una condotta suggerita dalla preoccupazione di rivendicare unicamente agli Italiani le colpe delle sconfitte, e, insieme, dalla vanità di attribuire a sè e ai suoi uomini maggior gloria e merito nelle fasi favorevoli della guerra d'Africa. Non dimentichiamo, tra l'altro, che Rommel fu un fedele servitore di Hitler e del nazismo fino al 1944, e che la sua ribellione maturò dalle prospettive della catastrofe certa e imminente.

Il racconto di Rommel prende le mosse dal febbraio 1941. Nell'Africa del Nord la situazione delle forze agli ordini di Graziani è disperata: l'Armata di Wavell è riuscita a portarsi fino a El Agheila, ai confini della Tripolitania, cioè a oltre a 900 km. dal punto di partenza, Tobruk e Bengasi cadono nelle mani degli inglesi che fanno 130.000 prigionieri e catturano 1200 cannoni e 420 carri armati. Il tracollo di Graziani giustifica l'arrivo dei tedeschi in Libia. Ecco, in proposito, che cosa dice Rommel.

2.

Il 6 febbraio 1941 il feldmaresciallo von Brauchitsch mi diede le consegne per la mia nuova missione. Per portare aiuto ai nostri alleati e per porre rimedio alla critica situazione nell'Africa del Nord, due divisioni tedesche, una leggera e una blindata, sarebbero state mandate in Libia. Mi si incaricava di assumere il comando di questi corpi di spedizione ed ero invitato a partirmi col luogo nel più breve termine di tempo.

Nel pomeriggio feci visita al Führer: mi confidò che gli ero stato segnalato come l'uomo meglio adatto per affrontare il teatro d'operazioni africano.

Il 12 febbraio, come messaggiere, atterrai sulla mia squadriglia di ricognizione, sull'aerodromo di Castel Benito a sud di Tripoli.

Appresi che il maresciallo Graziani aveva lasciato la sua carica di comandante in capo trasmettendola al generale Garibaldi, suo capo di Stato Maggiore.

La ritirata delle unità italiane si era conclusa in un caos. A Tripoli stesso il morale era molto basso: gran parte degli ufficiali italiani aveva già fatto le valigie e attendevano di essere rimpatriati al più presto.

Rommel prese immediatamente i suoi provvedimenti, e la Luftwaffe arrestò l'avanzata degli inglesi nel settore di El-Agheila. Sbarcate a Tripoli le prime unità tedesche, cominciò l'offensiva: El-Agheila, Agedabia, Bengasi, Derna furono prese una dopo l'altra. L'occupazione di El-Michili completò la conquista della Cirenaica e, il 10 aprile, Rommel iniziò la marcia verso Tobruk: ma l'avanzata delle sue truppe fu fermata dall'artiglieria inglese. Tuttavia l'11 aprile l'accerchiamento di Tobruk diventa un fatto compiuto e il 14 si iniziò un'azione militare in grande stile.

All'alba mi portai a un posto di osservazione di nostri sotto i reticolati, per assistere lo svolgimento delle operazioni. A Nord d'altarano improvvisamente alcuni razzi: i cannoni inglesi aprirono il fuoco contro di noi. Lo scoppio d'un obice sezionò l'antenna d'una vettura radio del mio distaccamento di sicurezza e fummo costretti a ritirarci. Alle 8 arrivando al Q. G. trovai un rapporto che m'informava che il nostro attacco era stato fermato; le nostre autoblinde erano già a quattro chilometri a sud di Tobruk quando gli inglesi iniziarono il bombardamento micidiale.

Nulla speranza che la nostra offensiva potesse ripredere nell'arrivo della divisione italiana «Ariete», mi trasportai vicino a quella unità che accompagnai su nuove posizioni, situata a sud di Ras-el-Madauer.

Alle 17 del 16 aprile, lanciai i carri della «Ariete» all'assalto di quota 187 presso Ras-el-Madauer. Seguii l'attacco dall'ala sinistra della formazione. Intesa di accerchiare la collina dal sud e di frugare il terreno, gli equipaggi dei carri italiani mirarono al promontorio.

Qualche minuto dopo come si poteva prevedere, i cannoni britannici fecero della collina il loro bersaglio. I carri armati italiani rispararono per proteggersi e si trovarono aggrovigliati nel letto d'un wadi secco.

In qualunque caso l'attacco su Ras-el-Madauer era urgente. Tenendo questa posizione, gli inglesi minacciavano le nostre linee di comunicazione che passavano per Acroma. Il 17 aprile decisi di rinnovare il tentativo. L'«Ariete», che non aveva ancora partecipato al completo, ed un'azione con-

tro il nemico, non possedeva più che dieci dei cento carri di cui era stata dotata all'inizio della campagna; gli altri erano immobilizzati in seguito a guasti meccanici. Il nostro sbarco era enorme constatando con quale equipaggiamento e con quale armamento il duca mandava le sue truppe in battaglia!

Il secondo attacco lanciato contro la collina di Ras-el-Madauer si concluse ancora una volta con uno scacco.

Sapevo ormai di non poter riportare alcun successo contro le linee nemiche, con le forze di cui disponevo.

Il 18 aprile partii per Bardia. Ai lati della via Balbia si era accumulata una grande quantità di materiale italiano: veicoli e cannoni abbandonati, qualche mese prima, dall'armata Graziani. Ordinai subito di fare sgombrare Bardia da una compagnia tedesca: infatti, protetti dall'oscurità, gl'inglesi avevano sbarcato in quel punto una squadra di sabotaggio di 12 uomini che furono fatti tutti prigionieri.

Sulla via del ritorno, a una quindicina di chilometri da Bardia il mio distaccamento di sicurezza fu attaccato, a due riprese, da aerei a volo radente. Il sergente Eggert, mio autista, fu ucciso e la macchina fu colpita da 18 pallottole; la mia staffetta motociclista trovò ugualmente la morte, ed il conducente del mio «Mammuth» rimase ferito.

Alcuni giorni dopo ci toccarono altri rovesci. Nella mattinata del 19 aprile l'avversario sparò via il distaccamento italiano del colonnello Fabris che occupava quota 201 e prmette su Acroma. Quasi tutti gli ufficiali furono fatti prigionieri.

Le truppe che dovevano prendere parte all'assalto di Tobruk furono sottoposte ad un allenamento intensivo: sul piano della guerra di posizione, l'istruzione della nostra fanteria lasciava a desiderare in confronto alle formazioni inglesi e australiane che avevamo contro di noi. Bisognava che questa situazione mutasse.

L'assalto contro Ras-el-Madauer del 20 aprile cominciò verso le 18.30 con un attacco di «Stukas». L'attacco della cintura esterna dalla fortificazioni si risolse in un successo. Frattanto l'avversario si difendeva con grande accanimento. I feriti, anch'essi, continuavano a combattere, le armi in pugno, fino all'ultimo soffio... Mandai avanti l'«Ariete» e diedi ordine di operare in congiunzione con le mie truppe. L'indomani mi recai al suo posto di comando: vi trovai alcuni elementi che non avevano raggiunto, secondo i miei ordini, le posizioni conquistate.

Strada facendo incontrai una colonna d'una sessantina di prigionieri australiani. Soldati di alta statura che davano l'impressione di forza, essi appartenevano certamente all'élite dell'Armata Britannica: nella battaglia ci ne avremmo avuti.

La resistenza del nemico continuava, sempre accanita, e violenti combattimenti si sviluppavano in parecchi punti.

(Continua).

Erwin Rommel

(Copyright Stampa Sera).

Il feldmaresciallo Rommel

La «promozione» del vescovo di Carpi

Le sue dimissioni motivate da "ragioni di salute„ - Ma aveva troppo apertamente appoggiato don Zeno e la sua Nomadelfia

Roma, sabato sera.

L'altro giorno il giornale vaticano pubblicava nelle sue «Informazioni particolari», che come si sa, costituiscono l'annuncio dei provvedimenti ufficiali della Chiesa, la seguente notizia: «Il Santo Padre, accogliendo la domanda di Sua Eccellenza monsignor Virgilio Federico Dalla Zuanna di essere esonerato dal governo della diocesi di Carpi, a causa delle sue condizioni di salute, si è benignamente degnato di promuoverlo alla chiesa titolare arcivescovile di Mocisso».

Per chi è addentro alle segrete cose del Vaticano, si rende subito conto che in questo provvedimento c'entrano forse molto poco i motivi di salute. La domanda del neo-arcivescovo, e, infine, la promozione. Ma chi conosce queste cose si rende ancor più facilmente conto che è difficile penetrare questi segreti di là del Portone di bronzo.

Chi volesse saperne di più ed a proprio dosso a saperne, si sente fare questo ragionamento che, effettivamente, non fa una grinza. «Vedete — dice un monsignore che se molte cose — di solito, quando un vescovo è giunto allo stremo delle sue forze, e proprio non riesce a portare innanzi il pesante fardello che impone il governo della diocesi, il Santo Padre provvede a farlo ricoverare in una casa di cura e di riposo, se il prelato non ha di suo, e lo manda venire titolare di una diocesi, la cui il vescovo può anche non recarsi mai. Stavolta si tratta addirittura di una promozione, in quanto il vescovo di Carpi è divenuto arcivescovo. Non credo dunque che si possa trattare di un provvedimento a carico di mons. Dalla Zuanna».

Come s'era detto, il ragionamento non fa una grinza come, del resto, tutti i ragionamenti che fanno i monsignori del Vaticano, abituati ad essere per loro stessa natura, logici e conseguenti.

Ma davvero il vescovo di Carpi è ammalato, e davvero la sua nomina alla lontana arcidiocesi di Mocisso, dove forse il neo-arcivescovo Dalla Zuanna non si recherà mai, costituisce una promozione?

A maggior chiarimento diremo che l'arcidiocesi di Mocisso si trova in Cappadocia, e la nomina a titolare di quella chiesa è un titolo puramente onorifico: il suo arcivescovo, sia anche la sua sede è la sua malferma salute, non vedrà mai quella lontana sede.

Molte cose forse saranno più chiare, quando diremo che la diocesi di Carpi era la diocesi della Città dei Ragazzi di Don Zeno. E si dice «era» perchè quella città, come si sa, non esiste più; i suoi cittadini sono dispersi per il mondo, e i piccoli apostoli forse fonderanno altre città, forse troveranno incomprensioni e tribunali come Don Zeno.

Il vescovo Dalla Zuanna, per quel che se ne sa, aveva molte apprezzata l'opera umanitaria propostasi da Don Zeno e dai suoi «piccoli apostoli»; s'era più volte recato fra i ragazzi della «Città», aveva mangiato con loro il rancio, li aveva benedetti, li aveva comunicati, e molti addirittura erano stati per la prima volta tenuti, al fonte battesimale: nella furia della guerra e del dopoguerra, spesso i bimbi che arrivavano stanchi e avviliti alla «Città» di Don Zeno non avevano avuto il tempo neppure di battezzarsi e un battistero.

L'idea di Don Zeno era una idea sana, impostata com'era di principi cristiani e di principi sociali. Il vescovo di Carpi, senza farla del tutto sua, la appoggiò, l'aiutò come potè, dando anche del suo. Ma le cose non andarono come si sperava, e a un certo punto cominciarono i guai.

Si sa che il Vaticano non vide con occhio benigno quella iniziativa che — si disse — poteva portare troppo lontano. Da Roma partirono dei «viaggiatori» (anche in Vaticano, naturalmente, ci sono ispettori e investigatori che non debbono per forza avere abiti talari), videro qual che accadeva alla città modello, presero appunti, interrogarono i creditori, i parroci dei dintorni, ascoltarono benignamente la ragioni che il vescovo di Carpi aveva da dire per scagionare quella «città unida» di Don Zeno, e poi se ne tornarono donde erano partiti, di là dal pesante cancello di Sant'Anna.

Dicono che la Chiesa abbia i riflessi lenti, e perciò il provvedimento a carico di mons. Dalla Zuanna sarebbe stato preso a distanza di tanto tempo dalla «chiusura» della Città dei Ragazzi. Ma non si tratta di riflessi. E' la regola stessa del Vaticano: nessun provvedimento viene preso immediatamente, all'indomani della decisione, esso avrebbe un troppo chiaro riferimento al fatto che ne è stata l'origine, e perciò si aspettano tempi migliori. Si fa passare un po' di mesi, si cerca di far addormentare il ricordo di quel che è avvenuto, e alla fine la lenta, ma infallibile macchina della Chiesa si mette in moto.

Si è ora messa in moto anche per il neo arcivescovo di Mocisso?

p.

Incendio d'una locomotiva durante la ripresa di un film

Alcune comparse contuse

Roma, sabato sera.

Ieri sera, nell'interno della stazione ferroviaria di S. Pietro, un incendio per autocombustione si è sviluppato a bordo di una locomotiva a nafta, che si trovava sotto pressione, a destra del binario n. 1, per la ripresa cinematografica del film «Cerco Tesoro».

Numerose comparse si trovavano, al momento dell'incendio, sull'attigua marciapiede e nel fuggi-fuggi alcune di esse rimanevano contuse.

Il pericolo che la caldaia scoppiasse, faceva accorrere sul posto sette autocarri dei vigili del fuoco, che, dopo mezz'ora, riuscivano a domare le fiamme.

Due nuovi francobolli

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che domani, in occasione della ricorrenza del centenario della nascita del pittore Antonio Mancini e dello scultore Vincenzo Gemito, sarà emessa una serie di francobolli commemorativi composta di due valori di lire 25 stampati in rotocalco dal Poligrafico dello Stato.

Il francobollo commemorativo di Antonio Mancini, in colore verde-oliva, riproduce al centro della vignetta, dovuta all'opera del prof. Edmondo Pizzi di Roma, l'autoritratto del grande maestro visto di prospetto su fondo a mezza tinta.

La vignetta del secondo francobollo, nel colore terra di Siena e dovuta allo stesso artista, è costituita da un espressivo autoritratto di Vincenzo Gemito.

I due valori sono validi fino al 31 dicembre dell'anno prossimo per l'affrancatura della corrispondenza.

DETTO FRA NOI

LE DUE VERITA'

Lettera del signor Olivio Becciani, Firenze:

«Abbondano i libri di critica storica, i quali tendono a smentire quasi tutti gli aneddoti cristallizzati nella cultura popolare e a pareggiarci di queste: che buona parte di quanto insegnarono a scuola è falso. Ci insegnarono, per esempio, che la «pulzella d'Orléans» morì sul rogo; malgrado. Lo storico Grimod si rivela che Giovanna d'Arco andò felicemente sposa a un certo cavaliere e morì nel proprio letto. Ora un altro libro «L'enfant du Temple» dimostra che Luigi XVII (il disgraziatissimo) i suoi giorni nella prigione del Tempio. Le evidenze che leggendo questi libri provo come un sottile rimpianto. E mi chiedo: e che servono, se il loro scopo è unicamente quello di distruggere una dopo l'altro quei miti di cui l'umanità ha tanto bisogno?».

Servono prima di tutto agli autori, questi Edipi specializzati nell'enigma storico, l'abilità dei quali andrebbe persa in archivio dei secoli non offrisse loro una quantità di smaniosi interrogativi: la Maschera di Ferro nascondeva il fratello maggiore — e sacrificato — di Luigi XIV o il diplomatico Matteoli che, d'altronde, portava solo una mascherina di velluto? Luigi XIV era veramente figlio di Luigi XIII, oppure Anna d'Austria e Mazarino..., mi spiego? E Gerard de Nerval si uccise o lo impiccarono alla lanterna di una strada, chiamata appunto «della Vecchia Lanterna»? E cosa avvenne dell'arciduca austriaco fuggito dalla Hofburg, una cinquantina d'anni or sono, col nome di Giovanni Horth e che non volle più notizie di sè? Eccetera. Poi servono ai giornalisti, durante la stagione morta, quando non hanno da mettere sotto la stilografica nè un delitto, nè uno scandalo politico-finanziario e tutto è buono, anche il serpente di mare. Per tutti gli altri, i milioni di altri fatti come me, che vedono con gli occhi della fede la braccia scavata da Edmondo Dantès nel muro del castello d'If, la fiamma che bruciò la mano di Muzio Scevola, la botte in cui rotolò Attilio Regolo; che credono alla mela caduta sulla testa di Newton nel giardino di Woolsthorpe ed alla lampada che, dondolando nel Duomo di Pisa, rivelò a Galileo la legge sulle oscillazioni isocrone del pendolo; per tutti gli altri, dicevo, non c'è documentazione inoppugnabile che tenga. Essi continueranno a respingere ogni riabilitazione di Messalina, Lucrezia Borgia, Caterina de' Medici, come pure ogni storia di Giovanna d'Arco non martire, bensì meretrice; e non vorranno separare dall'immagine del Delfino di Francia quella del calzolaio Simon che entra all'alba nella stanza della piccola torre, al Tempio: «Dormi, Capeto!» e organizza la fuga, con un carro da lavanda. Mi creda, signor Becciani: mai e poi mai questi altri si rassegneranno a sostituire la storia ufficiale, che è falsa, a quell'altra, che magari è falsa, ma romanzesca. E scrivo «magari» perchè, infine, chi può dire se il vero è vero e il falso, falso?

Lettera di «Un'ochetta provinciale»: Treviglio:

«La prego, mi risponda anche se la domanda le farà ridere (ho i miei buoni motivi): quand'è che una donna viene definita superiore nella buona società? Lei ne conosce veramente qualcuna, mi dica com'è fatta».

Sì, Ochetta, ne conosco una che riceve il mercoledì. Dovunque si pronunci il suo nome, tra le frutta e il dolce, vi è sempre qualcuno pronto a dichiarare: «Vanna E.? E' una donna veramente superiore!». Si tratta d'un giudizio senza appello, che controfirmo una persona come una specialità farmaceutica. E il più strano è questo: mentre ogni lode prodigata a una donna riveste quasi sempre una brusca acrimonia nella altre donne, questa cade nella più completa indifferenza femminile. «Ah, davvero?», fa appena qualche nuova signora. E ha Parla di dire: «E' proprio tanto brutta così?». Ma Vanna E. non è brutta. Si cercherebbero inutilmente in lei il mento a pomitolo e gli occhietti a stanghetta che un vecchio cliché attribuisce alla donna colta, vedi emancipata. Essa ha piuttosto un fisico da passaporto: statura media, naso regolare, colorito roseo, nessun segno caratteristico. Si può conoscerla il venerdì e non riconoscerla il sabato. Varia con estrema sobrietà, prediligendo gli abiti di linea, che sono i più costosi. Avvicinandola, resta colpiti dalla sua estrema affabilità e dal timbro della sua voce. La individualità le rifiuta nella voce più ancora che nello sguardo o nell'andatura. Vi è una voce di donna superiore, come vi è una voce da cameriere. Vanna E. conosce tutto e su tutto. I suoi magazzini mentali racchiudono un'enorme congerie di nozioni storiche, artistiche, filosofiche e metafisiche; basta allungare una mano e si pesca Kant col suo imperativo categorico, Einstein e la chiave del cosmo, Enrico IV, che va a Canossa e perfino, al completo, i sette re di Roma che in molte teste, compresa la mia, sono ridotti a tre, quattro a furia buona. Vanna E. parla, parla moltissimo. Parla di sè e di Giambattista Vico, dice: «Ho adorato Heine» o «Rileggo ogni sera Platone, non me ne stanco mai», con il tono grasioso e vagamente distratto in uso fra le chiacchere fumanti, all'ora del tè: «Un po' di zucchero?», «Grazie», «Quanto?», «Due quadretti, grazie». Nessuno degli autori consacrati da un premio letterario o consacrandi da una critica le sfugge: ma essa preferisce sempre gli antichi e i misconosciuti e i non ancora scoperti. Poi versano i russi, i giapponesi, i negri. Si sta incantati a sentirla mentre, protestando, verbi e aggettivi in una specie di silenzio sospeso, come il giocoliere le sue clave, definisce Faulkner una promessa, la mentalità americana o «le tendenze di questa giovine smorta». Solo ogni tanto un passo falso, un difetto in slancio. Si trattiene il fato, vedendo apertia sotto di lei la trappola del luogo comune, la voragine della tòpica. Ma oh là, eccola ricadere sui piedi, agcalcolato e trionfante. La diresti uno dei Fratellini, mentre scruta il pubblico alla fine dello spettacolo, sotto un temporale di cappelli sfondati e schiuma di sapone. Ricordo che una volta in casa di X., noto amatore di arte, dopo aver «sentito la pausa» in una natura morta di Van Gogh e «la bella spaque» in un Toulouse Lautrec, Vanna E. si soffermò dinanzi a un quadro vivacemente policromo che si poteva guardare indifferentemente per il suo verso o capovolto. «Magnifico! — gridò la signora. — Quale audacia e quale tocco! Vi si sente, come dire? Finpreuta del leone». Si chinò a guardare la firma (illeggibile) quindi chiese all'ospite: «Duffy, Kandinsky?». «Grazia Gottarelli», rispose piacidamente X, e precisò: «La bambina che vedete l'anno scorso a Milano». Per nulla emozionata, Vanna E. riconfermò: «Bello!». E poi, in un minuto decrescendo: «Interessante! Piano di vita! Carino, ecco!». Ammirevole ignora X. Ma guarda bene, questa donna che avrebbe potuto dominare un uomo di polso, ha per marito un essere dolce e gaaiivo, uno di quegli uomini che salgono in terza con un biglietto di prima. Egli ha accettato una volta per sempre, la parte di principe-consorte e quando gli tessono l'elogio della moglie risponde gentilmente: «Sì, oh sì», ma se capisce che, se fosse stata geniale, risponderebbe: «Non mortatevi la testa, ragazzi. E' meno divertente di ciò che sembra». Questo, Ochetta, è un tipo di donna superiore molto in uso nella buona società. Ve ne sono anche di altre stampe, ma quelle, generalmente, non frequentano i salotti.

Lettera della signora Magda Pierangeli, Pisa:

«Ho due figlie ancora molto giovani, ma il cui avvenire mi preoccupa (desidero che sono ordinate). In questi tempi difficili e tentabili, verso quale carriera indirizzerete le ragazze? Mandarle all'Università o far loro coltivare un'arte? E quale professione, secondo lei, offre maggiori garanzie nel caso che un giorno — come tutto lascia prevedere — debbano cavarsi d'impiccio con le loro sole forze?».

Non è facile rispondere a queste domande, anche perchè nessuno, fuorchè un profeta, può dire quali saranno fra due lustri, o più di lì, le strade aperte alle ragazze, le loro possibilità d'azione e così via. Per ora, rimilia che lo studentismo femminile dilaga, paragiando o superando quello maschile; in tutte le università si stanno preparando schiere, intere di avvocati, biologi, fisici, architetti, ingegneri, medici in generale, che visti a quelli in cattedra saturneranno, fra breve, il mercato. Ormai non c'è disgrazia o contadina che non sogni di far diplomare o laureare la figlia perchè, in caso di non matrimonio, possano bastare a se stesse o, maritandosi, possano all'occorrenza non dipendere dal marito. Sempre meno, invece, si preparano le ragazze a quella professione di casalinga che fino a trenta anni or sono costituiva la loro principale carriera. Eppure, data la progressiva rarefazione delle domestiche, tutto porta a credere che in un futuro abbastanza prossimo ogni donna sarà costretta a far da sè o che, dopo l'era della solarizia, riavremo l'era della massaia. Quindi, sarebbe forse opportuno preparare le ragazze, con un insegnamento pratico, a «non farsi servire»; il che significa aggiungere il nuovo alla cultura libresca, alla dattilografia, alla compatteteria, alla lingue straniere, accetera, l'arte della cucina, del filato e del governo economico di una casa.

Lettera di "Giovanotto 1924" Brescia:

«Non ho mai avuta intenta di cleggio e questo mi spiace. Vedo che spesso, non più teneri, mi intelligenti di me, per il solo fatto di aver la pelle grinzosa, le scialle rinsecchite e impari, anche se le cose che dicono non da peso. La prego di dirmi come posso imparare a parlare».

Perchè vuole imparare? E' la eloquenza — disse un oratore — a farle di tacere quando non si ha nulla da dire».

Attilio F., Bronte: Gli atti disinteressati rassicurano, in genere, di perseveranza ed è meglio non contarvi troppo. Orsi, Torino: Perchè li suo «sogno» dovrebbe «morire»? Lo faccia vivere, anzi, continuando a metter sulla carta i suoi «pensieri e sentimenti, in prosa e in versi». Quando sono una necessità e un conforto, si può non chiedere altro ai propri versi. Mirella C., Torino: In Italia, com'ella dovrebbe sapere, non esiste il divorzio. Si può ottenere un annullamento del matrimonio attraverso la Sacra Rota, o un «annullamento di trascrizione» attraverso i tribunali civili. Il primo sistema è lunghissimo, nonchè difficile e costoso; il secondo (quello seguito da Nilla Pizzi) è breve, economicissimo e problematico. Ma non credo che come motivo di annullamento, nel primo e nel secondo caso, possa bastare il fatto di avere «una bella voce e un bel giovanotto che l'accompagna con la fisarmonica». B. V., Torino: La sua modestia è commovente. Creda pure senza rancore, all'infuori di lei, proprio nessuno al mondo che non si ritenga capace di saper scrivere, se soltanto potesse o volesse dedicarvisi un po'. Gente che impiega due settimane per fare una lettera destinata alla cugina Ermelinda, grida: «Come? Venticinque lire per un racconto? Voi scrittori non li sudate i quattrini! Che ci vuole a buttar giù uno di quegli affari lì? Tre, quattr'ore al massimo!». Lettore di Palermo: Ecco una divisa su misura per lei: Acta est non verba (Fare senza dire). Capitano G.d.F., Torino: Nè fiori, nè doici, la prego. Grazie per la cortese lettera. Marco, Livorno: Un romanzo moderno dà questo fenomeno ai mariti: «Siete pazienti. Non esigete che vostra moglie più di quanto le date. Rispettate in lei, ciò che volete che essa rispetti in voi: la vostra libertà, i vostri gusti, la vostre convinzioni, la vostra fede. Pensate soprattutto che essa vi sopporta con tutti i vostri difetti. Questo dovrebbe aiutarvi a sopportare i suoi e permettervi di scoprire — forse — delle virtù». Le assicuro. Mi sembra che le calzi come un guanto. Giovanni Berfelone, Torino: Comprendo la sua difficile situazione, anzi mi dimostra con tutto il cuore. Per il momento, abimè, non ho mezzi da offrirle, se non la mia solidarietà. Può darsi che capiti qualcosa per lei: in tal caso l'avvertirò. Occhio di gufo, Santhià: Se avesse letto Edgar Poe saprebbe che il miglior modo di nascondere una lettera è di lasciarla in evidenza su un tavolo. Agata, Novara: Si credo che il male di quel giovanotto finisca in «limo», ma non sia pessimismo; piuttosto, buonsenso ottimismo.

Clara Grifoni

"E' UN'ONTA DA LAVARE COL SANGUE„

Si uccise con il cianuro il giudice Medugno

Ma volle che sembrasse un malore improvviso

Il giudice Domenico Medugno

Milano, sabato sera.

L'ombra necroscopico sulla salma del giudice dott. Domenico Medugno, eseguita dai tecnici dell'Istituto milanese di Medicina legale, ha portato a una conclusione in fondo attesa e rispettabile, ma ugualmente impressionante. Lo integro magistrato, il galantuomo e il gentiluomo, si è avvelenato domenica scorsa in un viale del Parco ingerendo un potente tossico. La perizia, firmata dal prof. Lacroix, è categorica su questo punto.

Alla loro tragica conclusione gli esperti sono giunti relativamente in fretta: la perizia è stata pubblicata ieri, e la salma del giudice era già portata all'istituto solenne mercoledì sera, dopo il funerale religioso. Il compito dei periti, però, è stato facilitato dalle indicazioni, che la cronaca della morte del magistrato aveva anche in sede scientifica.

Due cose restano ora da appurare: la natura precisa della sostanza venefica, e l'impiego delle ultime ore di vita da parte del dott. Medugno. Gli esperti si sono riservati un certo periodo di tempo, forse venti giorni, per stabilire con esattezza quale veleno abbia ingerito il povero magistrato: già si ritiene certo, però, che si tratti di cianuro. Il tremendo tossico dall'effetto pressochè fulminante, contro cui non esiste praticamente alcuna possibilità di cura. Forse gli inquirenti, invece, non riusciranno mai a stabilire con esattezza come il dott. Medugno abbia trascorso le tre ore che precedettero il gesto fatale.

Anche domenica scorsa il magistrato si alzò presto, come era solito fare anche nei giorni festivi; non sembrò alterare in nulla le sue abitudini; fece qualche telefonata, e verso le nove e un quarto del mattino uscì di casa. Nessuno di quelli cui rivolse la parola, ebbero l'impressione che si accingesse a un proposito disperato; anche da lui volle rivelava il terribile dolore provato per le malversazioni del figlio, fuggito all'estero con decine di milioni non suoi, ma non più che del momento in cui lo scandalo era scoppiato. Non il sa nemmeno esattamente con chi abbia parlato al telefono il dott. Medugno; pare che in una telefonata egli abbia accennato ad un appuntamento con un avvocato, che abita in una strada presso il Parco, ma i suoi familiari non conoscono alcun avvocato amico dimorante in quella zona.

Nè il magistrato fu notato da alcun passante in quella strada prima che fosse accasciato il proprio. Soltanto allora alcune persone, mentre si affrettavano verso casa per il pranzo domenicale, osservarono un anziano signore che procedeva lentamente lungo il viale, leggendo un quotidiano. O fingendo di leggerlo. Sembrava un vecchio signore tranquillo, che si recasse a casa senza fretta, dando una scorsa alle notizie del giornale. Nessuno poteva intuire il dramma imminente, ma ora proprio ciò che il giudice desiderava: egli voleva che la sua morte sembrasse accidentale, un colpo apoplettico che fulminasse un uomo non più giovane e di salute delicata. Perciò camminando tranquillo, fingendo di leggere il giornale, egli ingerì il veleno, si abbattè al suolo. I pochi passanti pensarono a una disgrazia; si affrettarono a soccorrere l'infortunato, fecero venire un'autoambulanza, diedero agli infermieri l'indicazione generica di «improvviso malore».

E' questo particolare — il suicidio mascherato da incidente, con lo scherno della passeggiata nel Parco e della lettura del giornale — che rende tanto più pietoso e impressionante il dramma e lo «inquadra», se così si può dire, con la personalità della vittima: un uomo integro, orgoglioso della sua onestà, ma umile e schivo di qualsiasi pubblicità, modesto anche nell'atto della morte, atterrato dalla colpa del figlio. Non aveva detto, forse, parlando con un amico: «E' un'onta da lavare con il sangue»? Parecchi una frase, ed era invece l'annunciazione di un disperato proposito. E tuttavia il dott. Medugno, quasi per togliere ogni parvenza melodrammatica al suo proposito, volle uscire dalla vita in punta di piedi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.248

Alfieri: ore 21.15 Grande premiere Wanda Osiris.

Carignano: ore 21.15 Comp. Renzo Ricci-Eva Magni: «Letto matrimoniale» di Jan de Hartog.

Circo Togni Torino-Cittadella, oggi 3 spett. 15 e 21. Completamente riscaldato. Successo. Pren. 534747

Gobetti (Casalegno) ore 21. «Il giudice istruttore» e «Villa sphetrie»

Il Teatro (v. Sacchi 65) ore 21.15 «Eva» di F. Leiser.

Metropolitan ore 18.30 «Cenerentola» Marionette Lupi.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Aj Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 18.30-21 Or. M. Di Nunzio, cantano M. Cavanna e G. Castello

Augustus: ore 21 Orsetti-Aurora.

Castellino: 17-21 Orch. Donadio.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Fare Club Danze, tel. 86-484. Iscrizione e i suoi soliti.

Piazza Café Chantant: Medici 113

Gaudì 16.30 e 21 Cuban's Boys.

Hollywood 16.30-21 Afro Cuban St.

La Perla: ore 16-21 Rosalie-Mari

La Serenella 21 Baudino-Centano

Montecappuccini Danze ore 21-24

Miramar Danze 21 Orch. Silvestro

Principe Danze 16-21 Orch. Virgi

Rivoli ore 21 danze v. Volta 6.

Sabella Danze ore 21 Orch. Licitt

Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470

Allegri-Balocco. Canessa, ore 21.

Trocadero Successo comp. Bruno Bianchi, cant. Nury Prati, Gianni Reitano, Pippo D'Andrè. 17 e 21.

Winter Eden 16.30-21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, M. Landi.

Augustus: Night Club, ore 22, Danze, Attrazioni. Orch. Barghini

Cabaret Maffei v. Principe Tommaso 5, ore 22-4 Attraz. interc.

Chalet T. Rossi 3; ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano e c. Mario

Colombia Danze, via Goito 5 bis Tel. 60-142; attraz. Orch. Armandi

Esterli Club v. Cavour 8: Danze attraz. interm. Orch. Ruby-Grossi

La Perugina: Danze, attrazioni.

Maloca: Bar Artistico: 17-19 e 21-3

Taverneta Bar Nautico: via Amendola 20, t. 47-033. Or. Allegrini

Piscina Coperta Stadio: 14.30-19.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15.30 e 21 Wanda Osiris

Carignano Comp. Renzo Ricci-Eva Magni ore 15.30 e 21.15 «Letto matrimoniale» di Jan de Hartog.

Gobetti (Casalegno) 15.30-21 «Il giudice istruttore» e «Villa sphetrie»

Club Magenta 11: Danze 16 e 21.

Nirvana Danze: 15.30-21

Piscina coperta 10-12.30; 14.30-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Genghis Khan» Manuel Conde, Elvira Reyes.

Arlecchino: «Ritratto di un assassino» Maria Montez.

Corso: «Io che mi uccisero» J. Crawford, J. Palance Bennett

Orario: 14.30, 17.10, 19.50, 22.10.

Doria «Ragazze da marito» I tre De Filippo, A. M. Ferrero, Scala.

Lux «La regina d'Africa» Ischade, Humphrey Bogart, K. Hepburn.

Maffei «Matrimoni» sorpresa G. Rogers, M. Monroe, D. Wayne.

Metro-Cristallo: James Stewart, Jean Hagen «Cantando Williams»

Mattinata 16.30 a L. 176.

Reposi: «La calata dei Mongoli» tecn. Anne Blyth, David Farrar, Vittoria «Europa '51» I. Bergman

Alessandro Moglie per 1 notte. Cervi, Lollobrigida. Viet. min. 16 a.

Alpi «Femmina senza cuore» Maria Grazia Francia, Guido Celano, Emma Quirici, le violone Torino.

Ariston: «Lo sconosciuto» Walter Pidgeon, Ann Harding. M. G. M.

Augusta: «Siamo tutti assassini» di A. Cayatte, viet. min. anni 18

Capitol «La città del peccato» Jane Russell, V. Mature, V. Price.

Fare «Meglio per una notte» Cervi, Lollobrigida. Viet. min. 18 a.

Gladiola «Altri tempi» V. De Sica, A. Nazzari, G. Lollobrigida.

Hollywood: «Palco di Baghdad» tecnic. Lucille Ball, John Agar.

Ideal Papà diventa mamma. Fabrizi, Riv. Pistoni-Rizzo 18.15-21.15.

La Perla «Tratta delle bianche» Rossi Drago, M. Lamarque, Lea

Maestoso «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, T. Mitchell, J. Kelly

Nazionale «Telefonata a 3 mogli» B. Winters, G. Merrill, H. Davis.

Principe «Valzer di Baghdad» tech. Lucille Ball, John Agar.

Statuto: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, T. Mitchell, J. Kelly

Torino «Il cappotto» Rascel. A. 18

Asti «Menzogna» Sanson, Ap. 18.

Mignon Kocisa «Ero indiano» Ted.

Olimpia: «Corriere diplomatico»,

Fo: «Segreto del lago» Ford.

F. Heavy «Canzone pagana» tech.

Regina «Uomini coraggiosi» Var.

Romano: «Avventure di Mandrino» Riv. Vergi-Alberti 16.30-21.15.

S. Felice: «Indianapolis» Clark Gable, Barbara Stanwyck. Ap. 18

Esperia: «Rodolfo Valentino» in tecnic. E. Parker, A. Dexter.

Italiae «Figli del moschettiere» techn. Cornel Wilde, M. O'Hara.

Miralfieri: «Avvolti» non volevano Vlasajka «Parrucchiere per signora» Fernandel. Viet. min. 18 anni

Elisse: Sensualità, M. Rossi Drago, A. Nazzari, Viet. min. 18 anni

Fenice

NEL MONDO DEL CINEMA

Ritorno di De Robertis con «Carica eroica»

Francesco De Robertis, che ha legato il suo nome al cinema italiano per l'ottimo «Uomini sul fondo», cui seguirono «La nave bianca» (in collaborazione con Rossellini), «Alfa Tau», «Marina senza stelle», «Uomini e cieli» e altri film minori, ha recentemente ultimato *Carica eroica*, di cui è anche il soggettista e lo sceneggiatore: un film che esalta il valore delle nostre Forze Armate.

Carica eroica è la storia di Albino, l'unico cavallo superstite della famosa carica della Cavalleria italiana ad Isbuscenski, il 24 agosto 1942. Il reggimento «Savoia Cavalleria» era stato inviato in Russia, verso il nord, dove la neve rendeva la vita difficile a uomini e cavalli. Per di più la forzata inazione abbatteva il morale degli ufficiali e ancor più quello dei soldati. Faceva parte del reggimento il figliastro del colonnello, il ten. Valli, la cui cavalcatura era Albino. Giunse finalmente l'ordine di muoversi verso il sud e dopo una marcia faticosa attraverso zone fangose il reggimento fece sosta in un grosso paesotto ucraino: uomini e cavalli avevano bisogno di un po' di riposo. Una pattuglia al comando del ten. Valli fu mandata in avanscoperta.

Quando il drappello giunse nella piazzetta del paese, un mitragliatore prese a sparare rabbiosamente dal campanile. Valli catturò il ribelle: una partigiana, Kalina, che un tribunale militare giudicò alcuni giorni dopo. Benchè meritasse la fucilazione, essa fu lasciata libera, per scoprire se facesse parte di qualche banda partigiana organizzata. Valli e un altro comandante di squadrone, non insensibili alla altera bellezza di Kalina, cominciarono a corteggiarla assiduamente.

A poco a poco la popolazione fece ritirata in paese, e anche nel cuore di Kalina tornò a fiammeggiare la fiammella della fede. Il giorno di Pasqua civili russi e soldati, nella piccola chiesa di rito russo si abbracciarono inneggiando alla fratellanza umana. Ma il nemico era vicino: bisognava portarsi rapidamente in linea. Fu soltanto nella notte che precedette la partenza che il ten. Valli e Kalina, ora soltanto donna, si confessarono il loro amore. All'alba il reggimento si allontanava dal paese, ed entrava ad attestarsi di fronte a uno schieramento russo forte di preponderose armi automatiche. La situazione era grave: si prevedeva un attacco e si temeva uno sfondamento.

Fu allora che il colonnello si offrì di arginare l'attacco col suo reggimento. Nessuno del Comando pensò che cinquecento uomini avrebbero potuto trattenere alcune migliaia di russi. Ma il reggimento voleva dimostrare che la Cavalleria serviva ancora a qualche cosa. Dopo una notte di veglia il reggimento, squadrone per squadrone, si abbattè come una valanga sulle linee russe, portando lo scompiglio e la morte. Dopo due ore di battaglia, gli ultimi russi ripiegarono: Albino, con un occhio grondante di sangue, era accanto al corpo inanimato del suo padrone. Quando i superstiti del reggimento sfilarono avanti al Caduti rendendo loro l'estremo omaggio, il colonnello vide il ten. Valli, alla testa di uno squadrone di morti, allontanarsi in un alone di gloria per le sterminate pianure del Don, mute testimoni dell'ultima carica di Cavalleria della storia.

Prendono parte al film molti ufficiali di Cavalleria e gli attori Tania Weber (Kalina), Dario Michaelis, Franco Fabrizi, Luciano Pallocchia, Roberto Zattella e moltissimi altri.

Seguitando nel lodevole intento di far meglio conoscere le bellezze artistiche e naturali della nostra Torino, Silvio Giacotto, autore del non dimenticato documentario sulla Mole Antonelliana, ha testè ultimato e presentato a un pubblico di invitati, il suo nuovo cortometraggio: *Superga*. Degno in tutto dei precedenti, e come quello corredato d'un eccellente commento di Marziano Bernardi, «Superga» rivela agli stessi torinesi le bellezze di architettura, di sito e di visuale della gloriosa basilica, e insieme ne rievoca la storia dalla fondazione sino al doloroso giorno della sciagura aerea del grande «Torino». Realizzato con una bella fotografia e una viva sensibilità artistica, il documentario è destinato a quel successo che già gli ammessi alla visione privata gli hanno tributato calidissimo.

l. p.

Tania Weber nel film: «Carica eroica», di Francesco De Robertis

GUIDA DEI FILM

GENGIS KHAN (filippino). — Truculento e movimentato racconto storico avventuroso in cui campeggia la figura di un feroce mongolo che, rovesciando i suoi nemici, giunge al dominio. Spettacolari tratti di violenza e una collezione dei più strani bruti del mondo.

SO CHE MI UCCIDERAI (americano). — Un giallo d'atmosfera abilmente condotto sul motivo di una ricca signora e geniale commediografa, che da un dittafono apprende che sub darito s'appresta ad ucciderla. Joan Crawford vi ricava alcuni pezzi di bravura.

RAGAZZE DA MARITO (italiano). — Un povero impiegato con moglie e tre figlie a carico si induce a commettere piccole irregolarità per rendere più facile agli ragazze la ricerca dei mariti. La piega patetica della vicenda non esclude la festività della commedia, ottimamente interpretata dal tris De Filippo.

LA REGINA D'AFRICA (americano). — Amori e avventure fluviali nel cuore di un autentico Congo tra una «prude» inglesina e un simpatico mocchiere canadese. Il film si regge sui due personaggi reali magistralmente da Katharine Hepburn e Humphrey Bogart (premio Oscar).

MATRIMONI A SORPRESA (americano). — Una filza di cinque piacevoli episodi governati da un unico motivo: la non validità di cinque matrimoni comunicata agli interessati, tutte le coppie in tragicomici coloramenti. Un cast italiano composto di noti interpreti.

CATARINA WILLIANS (americano). — La storia dell'inventore della carabina. Condannato ingiustamente ai lavori forzati, riesce in carcere, dopo sei anni di lavoro, a perfezionare la sua invenzione e a riacquistare la libertà. Il lungo James Stewart è l'efficace interprete.

LA CALATA DEI MONGOLI (americano). — La bella principessa di Samarcanda è contesa tra il figlio di Gengis Khan e il capo dei Calmucchi. Della discordia fra i due, benchè alleati, ne approfitta un guerriero cristiano: il classico torso che gode. Ann Blyth e David Farrar.

EUROPA '51 (italiano). — La storia di una madre atrocemente colpita che ricerca una ragione per sopravvivere alla sciagura (il suicidio del suo figlioletto) e la trova nell'amore e nell'aiuto agli umili e agli infelici. Incompresa, è perseguita come pazza. Ingrid Bergman sorregge l'intero film, in se molto discutibile, con la sua commossa e commovente presenza.

Eva Magni e Renzo Ricci continuano le repliche della commedia «Letto matrimoniale» al Teatro Carignano.

Otto operaie svengono stranamente intossicate

Improvviso incidente in una fabbrica parigina di impermeabili, dopo una serie di casi analoghi e meno gravi

Parigi, sabato sera.

Otto operaie di una fabbrica di impermeabili sono svenute una dopo l'altra, quasi contemporaneamente, mentre stavano lavorando senza ogni giorno, e ancora non si conosce la causa del misterioso male, che i periti designati dalla Prefettura di polizia stanno cercando di identificare attraverso l'analisi del sangue prelevato alle sette infortunate.

In questo modo si spera di poter far luce sul misterioso caso, iniziatosi parecchi giorni fa. Da tempo le operaie della fabbrica si lamentavano di dolori vari di capo; l'altro ieri due di esse improvvisamente svennero e le compagne le lasciarono subito le soccorsero e prodigarono loro le cure del caso, quelle difficili, anche la pioggia di rimasero i sensi. La sera, tuttavia, esse richiesero al direttore dell'azienda che facesse lasciare spalancate le finestre dei laboratori nel corso della notte, pensando che si trattasse della conseguenza del sistema di riscaldamento dell'ambiente, che funziona con il gas. Ma è risultato poi che nessuna esalazione di gas si verificava e che quindi il malessere non era attribuibile al gas stesso.

Ieri, però, l'inconveniente lamentato assunse un aspetto preoccupante e impressionante: d'improvviso una ragazza che stava lavorando cadde a terra priva di sensi; le compagne accorsero intorno cominciarono a prodigarle qualche cura, quando una seconda stramazzò a terra, e poi un'altra e un'altra ancora. In totale si ebbero ben otto infortunate, tutte rimaste svenute, mentre le altre lavoranti passo di terrore tentavano invano di soccorrerle in qualche modo per farle rinvenire. Fu provveduto ad avvertire i vigili del fuoco che intervennero recando speciali apparecchi per la respirazione artificiale.

In questo fenomeno si debbano ricercare le cause del grave e pericoloso inconveniente, che i periti parigini stanno appunto tentando di spiegare, onde eliminarlo.

l. m.

Questa sera, al teatro Alfieri, debutto della Compagnia di Wanda Osiris nello spettacolo «Gran Baraonda». Nella foto la Osiris e Alberto Sordi.

DOPO UNA NOTTE DI LOTTA

Ucciso da due lupi un pescatore di Gallipoli

Lecce, sabato sera.

Un drammatico pietoso episodio, è stato registrato ieri a Gallipoli: il vecchio pescatore Francesco Fedele, di 93 anni, detto «Il ragno», ha lottato per una intera notte con due lupi ed è deceduto, esausto, dopo averli strozzati e gettati in mare.

Nelle prime ore del mattino, una donna passando davanti all'abitazione del Fedele ne udiva le urla. Entrata nella casa scorgeva il vecchio a letto che stringeva nelle due mani due grossi topi, i quali gli avevano addentato i polsi. Aiutata dalla donna, il vecchio si levava dal letto e usciva per andare a gettare in mare i due ratti. Quindi rientrava.

Alcune ore dopo, alcuni amici recatisi a fargli visita lo trovavano cadavere.

Fuggito 3 volte dal manicomio
Un pazzo minaccia la vita di un deputato

Roma, sabato sera.

Fuggito dal manicomio di Chieti, un pazzo minaccia la vita di un deputato al Parlamento.

Tutta la polizia romana è in massimo allarme, in quanto si tratta di un individuo che ha già dimostrato, e con evidenza di fatti, di non lasciar nulla di intentato pur di giungere a quello che la mente esaltata gli fa considerare l'unico scopo della sua vita. Per tre volte infatti è riuscito a evadere dalla casa di cura di Chieti, a raggiungere Roma, nelle più strani travestimenti e, manco a dirlo, ad essere acciuffato e rispedito, sotto buona scorta nella città abruzzese.

Ora il pazzo è nuovamente in libertà. Si tratta di uno strano tipo: porta spesse lenti da miope, in contrasto con il resto della faccia, rubiconda e dal colore piuttosto acceso. I capelli, lisci, sono di un certo colore castano; veste con ricercatezza.

Ancor giovane — conta trentasette anni — prima di essere internato al manicomio ricoprì, a Chieti, cariche pubbliche di una certa importanza: è stato, tra l'altro, funzionario dell'Ordine giudiziario e Presidente onorario. Si chiama Guido Vallo ed è nato a Grotteville, nel Congo belga. Era un cocainomane: la droga gli ha sconvolto il cervello. Il suo dramma, dolorosissimo, potrebbe terminare qui, se la quel suo cervello sconclusionato non si fosse introdotta, senza una benchè minima ragione logica, l'idea di «far fuori» un deputato.

La vittima designata almeno nelle intenzioni del folle, sembra sia l'on. Ercole Rocchetti, un avvocato democristiano di Chieti, il quale abitava lì a qualche tempo fa a Roma in un appartamentino al quartier Trionfale; da qualche mese egli ha cambiato alloggio. L'ultima fuga del Vallo è stata compiuta (lo stesso giorno in cui era stato riportato a Chieti dopo essere stato scoperto a Roma proprio al Trionfale), per mezzo di alcune lenzuola annodate e calate dalla finestra.

Il capo-stazione di Chieti ha dichiarato di aver visto partire non il treno per Roma un individuo con le stesse caratteristiche del pazzo evaso. Tuttavia, ieri sera, per quante ricerche siano state svolte, il Vallo non è stato visto arrivare. Evidentemente, il pazzo deve essere sceso in una stazione intermedia ed ora, forse a piedi, si sta avventurando verso Roma.

Continuano attivissime le indagini allo scopo di rintracciarlo e metterlo definitivamente nell'impossibilità di offendere.

Un premio della bontà istituito ad Acqui

Acqui, sabato sera.

Sotto il patrocinio delle autorità ecclesiastiche e del Comune, si è costituito ad Acqui un Comitato per il «Natale della Fraternità» e per il «Premio della bontà». Il Comitato ha programmato una serie di conferenze ed altre manifestazioni culturali e ricreative con le quali si raccoglieranno i fondi necessari alla celebrazione di pacchi-dono da distribuire alle famiglie più bisognose della città in occasione delle feste natalizie. Con particolari premi verranno ricompensati coloro che maggiormente si sono distinti, durante l'anno nel compiere opere di bene od atti di bontà.

Terzo parto gemellare

Cagliari, sabato sera.

Si è presentato ieri allo stato civile il decoratore disoccupato Amedeo Cau, per denunciare la nascita di due gemelli. Si tratta del terzo parto gemellare consecutivo che allieta la sua famiglia; il penultimo era avvenuto lo scorso anno.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 6 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II m. 467,4) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Concerto del tenore e del chitarrista - 15: Giornale sul mondo - 16,30: Gazzetta Radio, trasmissione per gli ospedali - 17,15: Storia della musica - 17,45: «Sant'Angelina» con alle di Giacomo Puccini, musica di Giacomo Puccini - 18,30: Il disordine degli stessi - 19: Politeama delle lacrime al fine di mercoledì - Lotto - 19: Musica variegata - 19,15: Storia Milton - 19,45: Economia Rassegna d'arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: La pesca dei motivi.

Ore 21,5: «Scala sinistra, persiane Madia» un atto di **Sergio Pugliese**. Compagnia di prosa di Roma, regia di Flavio Giovanni Tarlazzi. Vita grigia in pensione, fra gente malinconica non normale, rassegnata alla mediocrità dell'ambiente che accoglie e addirittura la illusioni perdute; ma un personaggio di eccezione

al tavolo nella scena del vivere grigio: una bella donna, di temperamento artistico, che le vicende della vita costringono a ripiegare verso una modesta e pensione di famiglia». Ma perchè sono non ci combina con nessuno, si scatenerà la sua ricerca dei compagni di scena. Ed essa in sogno, secondo dei quali, essa anche dalla pensione di famiglia, ora per altri si parlerà a lungo di lei.

Ore 21,55: **Carlo Nino Galetti** - 22: Melodiami musicali: Pier Adolfo Tirindelli, orchestra diretta da Vito Petralia - 22,30: «Salvate Venezia dalle acque», inchiesta di Franco Schepis - 23: Dan Pozzanghera-Arnoldi - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultimo notiziario.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,2. Torino R.A.I. II, Alessandria Bella Chiesa m. 199,1) — Ore 15: Orchestra di Cetra e canzoni diretta da Armando Fragna - 15,50: Grandi cantanti, piccolo antologia: Gino Bechi - 16,45: Giornale - 17: Ballerie del mercato e Gino Landa tropicale - 17,30: Orchestra di cetra: musiche diretta da Francesco Ferrari.

Ore 18: Giornale - 18,15: Ritmi d'America - 18,40: Posti al caso nostro - 19: Orchestra d'archi diretta da Dario Savina - 19,30: I racconti del teatro radiofonico: «Il lampadario sacro» di Edmondo De Amicis - 20,45: Uno, due, tre, sono il valzer - 21: «Radar» settimanale per i ragazzi - 21,30: Ballate con noi (dall'Ippodromo alle ore 21: Giornale) - 21,40: Varietà enigmistico - 22,45: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti - 23,30: Scintillio di cocktail - 24: Radiosera - 24,50: La pesca dei motivi.

Ore 20,55: **Avanspettacolo**, rassegna di stile varia e cura di Vo e Pisella, orchestra diretta da Gino Filipini, regia di Silvio Gigli - 21,30: «Il mondo è uno spettacolo» impressioni musicali di Gianni Giannandrea.

Ore 22: «Sesso molto all'amore» radiocommedia di Gino Magnani. Compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano. Una moglie infedele, un'amante per scoprire chi è questa moglie infedele: cinquantadiciotto mariti, emotivi, e giornalisti tutti di passaggio in New York, si chiedono: «ma è mia moglie o la mia?».

Ore 22,05: Armando Orefice e la sua orchestra swing - 22: Sportello - 23,15: Arcelini e altri strumenti con le voci di Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e di Achille Togliani - 23,45: Notiziario - 24: Basilio Zanzoni e il suo complesso - 0,30-1: Orchestra ritmo.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 319,8, Torino R.A.I.) — Ore 20,30: César Franck: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte - 21: Dante Alighieri della regnosa critica, ciclo diretto da Francesco Flora. Antonio Vinciguerra: «Dante, i personaggi e i fatti» - 21,30: Concerto sinfonico dell'orchestra di Roma diretta da Herbert von Karajan: Pinelli: Preludio e un altro giorno; Mozart: Concerto in la maggiore K. 488 per pianoforte e orchestra; Brahms: Seconda sinfonia in re maggiore op. 73. Nell'intervallo: Rassegna filmistica, a cura di Eugenio Ferro.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 0,5 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia» e programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: Concerto diretto da William Constello.

RADIO MONTECENERI (m. 556,9) — Ore 20: «Cumiliere», sceneggiatura.

DOMENICA 7 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Buongiorno - 7,30: Culto evangelico - 8,45: La radio per i medici - 9: Giornale, Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico - 9,30: «Vita coi campi» - 9: Santa Messa - 9,30: Vangelo - 9,40: Organista Domenico D'Ascoli - 10: Notiziario del mondo cattolico - 10,15-11: Trasmissione per le forze armate - 12: Musica operistica - 12,30: Complesso variazioni - 12,45: Parla il programmista - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso, parla prima - 10,15: Mattinata in casa. Trasmissione per le lavoratrici - 10,45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso, parla seconda - 12,45-13: Il canto della gente - 13: Angelus, e otto minuti.

Succhi di fresca energia...

Le Sicilie è un aureo triangolo di agrumi... Negli aranci, nei limoni, nei mandarini il sole e la terra di Sicilia hanno espresso la loro potenza creativa in una fusione equilibrata di profumi, di colori, di sapori... All'occhio, al profumo, al gusto distinguerete subito gli agrumi siciliani preferiti... sono i freschi frutti dell'ardente sole siciliano.

Agrumi di Sicilia

Emerson

AGENZIA DEPOSITO PER IL PIEMONTE SERVIZIO ASSISTENZA - RICAMBI ORIGINALI

SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA

TORINO

Corso Duca degli Abruzzi, 6. Telef. 520-300 - 520-690

ESPOSIZIONE OGGETTI VISITE SENZA IMPEGNO dal 7 Dic.

S.R.L. G. Pfatisch TORINO CONFETTERIA

CONFEZIONI NATALIZIE VIA SACCHI 42 TORINO al 18 Dic.

preferite anche voi

NEL MIO PAESE, COME IN TUTTI I PAESI DEL MONDO, L'OROLOGIO AVIA È RICERCATO PER LA SUA OTTIMA QUALITÀ ED IL SUO PREZZO CONVENIENTE. È PRODOTTO DA UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI FABBRICHE SVIZZERE ESPORTATRICI DI OROLOGI NEL MONDO. ANCHE VOI SARETE SODDISFATTI DE

l'orologio

Avia

FABBRICHE DEGOUMOIS & C. S.A. NEUCHATEL

LIV. — *Londra, accusato di undici assassini, viene arrestato nell'aprile del 1919. Due vittime sono state: la signora Cachet e suo figlio, le signore Laborde-Line, Guillin, Héon, Anna Collomb, la giovane Andrenne Babeloy, la vedova Buisson, la signora Jaume, Anna Pascal e la signorina Marchadier. I medici alienisti, incaricati di esaminare Landru, concludono che egli è un essere perfettamente normale.*

L'accusa non venne presa alla sprovvista quando si trattò di arrivare alla conclusione alla quale essa era giunta, che riguardava il movente dei crimini di Landru: la cupidigia. Prima di dire che l'accusato aveva commesso dei delitti, che nel linguaggio giudiziario erano definiti da crapulone, essa aveva metodicamente condotto delle ricerche assai scrupolose per stabilire prima se l'accusato, durante il periodo in cui aveva esplicato la sua attività criminale, avesse avuto un'occupazione normale e remunerativa. Landru si era sempre presentato alle future vittime come funzionario postale, console, industriale, commerciante di mobili, meccanico da autorimessa, ingegnere, ispettore di polizia. Non c'era bisogno di soffermarsi a considerare le prime qualità di funzionario postale, di console, ed ancor meno quella di ispettore di polizia per sapere che erano false. Ingegnere, industriale, meccanico? E' vero che Landru aveva affittato una autorimessa a Clichy, ma in essa non era stata trovata che una sola intelaiatura di automobile: quella che il figlio di Landru stava costruendo e che non era mai stata terminata. Commerciante di mobili? Ma l'inchiesta aveva stabilito che, a parte i mobili arraffati alle sue vittime, egli non si era mai dedicato ad un commercio del genere. Egli aveva affermato ripetutamente di aver fatto a più riprese degli acquisti presso il «palazzo delle vendite», ma detti acquisti non risultarono nè dalla sua contabilità tenuta in modo perfetto, nè dalle testimonianze raccolte. Il meglio ancora: se, quando nel gennaio 1919 egli andò a mobiliare la villa di Gambais, egli fosse stato mobiliare avrebbe ricorso ai suoi magazzini, invece di andare a fare acquisti, come fece, nei magazzini specializzati, come venne rilevato dalle sue annotazioni. E d'altra parte, come avrebbe potuto avere una attività normale, il mostro, quando la preparazione dei suoi misfatti, sovente lunga e complessa, la loro esecuzione, le sue innumerevoli avventure, il reclutamento delle vittime, l'organizzazione e l'amministrazione quasi industriale (come si vedrà poi), della straordinaria «fiera delle fidanzate», lo assorbivano totalmente?

I CRIMINI DI LANDRU

Il professionista dell'assassinio

Landru aveva vissuto solo per disseminare la morte. La polizia, totalizzando il ricavato da tutti gli assassini compiuti, giunse alla somma approssimativa di 50 mila franchi. Cinquantamila franchi, in quattro anni, per undici assassini. La sproporzione tra il numero dei crimini e il loro rendimento non doveva forse avvalorare la tesi secondo la quale Landru costituiva un mirace mistero della patogenia? Per coloro che dressero la loro requisitoria contro l'accusato, siano essi stati agenti di polizia o magistrati, questa eccezionalità apparente determinava invece il sistema criminale di Landru, un sistema geniale, inedito, concepito ai margini del banditismo classico. Landru non era stato che un impiegato del crimine, con lo stipendio di 1200 franchi al mese, uno stipendio per quell'epoca assai notevole.

Piuttosto che rischiare alla sua famiglia, piuttosto che tentare i grandi colpi azzardati, come attaccando un cassiere o forzando una cassaforte, colpi che gli avrebbero procurato delle ricchezze o lo avrebbero perduto definitivamente, Landru scelse le sue vittime fra le persone modeste appartenenti al medio ceto, il suo, chiedendo al crimine delle risorse di piccola entità ma regolari, tanto da assicurare un normale procedimento al suo bilancio. Economo, senza vizi, conducente una vita discreta, egli non uccise mai per soddisfare un bisogno eccezionale o accidentale. I suoi intrallini bastarono a stabilire che questo mostro fuori serie commetteva dei misfatti abbominevoli con lo stato d'animo di un piccolo borghese ragionevole. Che cosa ne faceva del denaro della fidanzata immolata? Quasi ogni volta egli ne versava parte alla moglie, pagava il riscaldamento, pagava i conti del macellaio o del lattaio. Sempre attento ai suoi conti, preoccupato da certe scadenze, egli uccideva quando il passivo diventava allarmante. Egli si recava a Gambais come altri si sarebbero invece recati alla banca. Forse il suo primo crimine non era stato concepito nella sua forma definitiva. Incoraggiato dalla riuscita egli proseguì, migliorando sicuramente il metodo, e poichè ogni delitto ne chiamava un altro, divenne egli stesso prigioniero della sua spaventosa organizzazione. Sia che si presumesse capace di vincere la lotta con l'intera umanità, psicologo sottile d'una completa amoralità, sia che avesse adocchiato nella sua capacità e nella sua superiorità, Landru si sarebbe lasciato fatalmente condurre verso altri assassini, se il caso non lo avesse venduto alla mannaia del boia.

Segue: *La fiera delle fidanzate*

Domani l'attenzione degli sportivi sarà puntata sullo Stadio

Febbre d'attesa per Juventus-Milan

Combi e il problema dell'abbondanza

La formazione ufficiale comunicata dai bianconeri

Vivolo, capocannoniere del campionato con 15 reti segnate, sarà domani una minaccia per la rete del Milan nell'attesa incontro che si svolgerà allo Stadio.

Corradi terzino e Mari mediano

La Juventus, dopo aver radunato in sede i giocatori, ha comunicato le due formazioni che affronteranno i titolari e le riserve del Milan. Prima squadra: Viola; Corradi, Manente; Mari, Parola, Piccinini, Bonfanti, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest.

Le riserve scenderanno in campo alle 12.30 con: Cavalli, Bertuccelli, Barberi, Camolese, Aggradi, Garzena, Rasetti, Rosso, Tubaresa, Colombo, Carapellese.

Nella foto Mari (a destra) e il milanista Liedholm.

Si è iniziato oggi a Gardone

Il Congresso UVI

Gardone Riv., sabato sera.

Oggi via via, sin da stamattina alle 9, intorno alla sede della Azienda di soggiorno di turismo dove è insediata la commissione di verifica dei poteri dei congressisti dell'U.V.I. Ne ho visti, ed altri ne vedrò arrivare nel pomeriggio una volta cominciata l'assemblea, provenienti da ogni regione d'Italia.

Stamattina alla porta del casinò dov'era cominciata l'assemblea dell'A.N.G.C.O. (la famosa associazione degli ufficiali di gara sciistica a valorizzata grazie al dinamismo e alla volontà del Di Cugno ha entusiasmato per esserci trasferita con Rodondi stamane gli ora in distribuzione un foglio contenente la proposta di modifica delle carte federali inviate dalla società, sulle quali appunto l'assemblea sarà chiamata a dire la sua. Ve ne sono anche di diretta emanazione del Comitato direttivo: e fra esse quella che fa spicco è l'invocato cambiamento della «ragione sociale» da Unione Velocipedistica Italiana in Federazione Ciclistica Italiana.

Non crediamo che fra i delegati qualcuno vi sia, proposto a considerare questa proposta come offensiva dei sacri principi della tradizione, e voglia parlare in difesa della sigla in cui sono riassunti sessanta e più anni di vita gloriosa dell'ente, che appunto a Torino ebbe la sua prima sede all'epoca degli alti bicicli da corsa degli Storero, dei Loreta, dei Tarlarini ed altri Davidson: piuttosto sarebbe desiderabile che oltre ai voti a favore o contrari alle varie proposte di modifica avanzate, qualche cosa si levi a chiedere conto alla presidenza di alcune anomalie verificatesi nel corso della stagione, e fra esse di quella riferentesi all'obbligo per i corridori professionisti di usare il casco protettivo ed alla proibizione di accettare bevande in corsa all'infuori dei posti fissi di rifornimento.

Non basta che la prima vessatoria misura sia stata alla vigilia del Giro del Sud alleggerita dallo stesso consiglio direttivo di fronte alle unanimi proteste dei corridori; delle malefatte della seconda più d'un corridore ha sopportato la conseguenza con imprecazioni ed assurde aquilifiche che chiedono non dico vendetta ma pronta e completa riparazione. Ma queste ed altre imbarazzanti domande c'è molto da dubitare che verranno poste all'ancora presidente; da quanto già apparisce nei giorni scorsi è meglio certamente se ne ha la sensazione oggi nell'avvicinarmi a parlare con i primi gruppi di delegati giunti sul posto, l'intenzione generale è di tirar via alla svelta per quanto riguarda eventuali rilievi o critiche alla relazione morale che Rodoni leggerà nel pomeriggio in apertura d'assemblea. Stando alle impressioni raccolte, ciò che maggiormente importa ai delegati è il capitolo delle elezioni, e non tanto quella del presidente, sembra, delle cariche sussidiarie, che furono dai tre vice-presidenti ai membri del consiglio direttivo. In questo campo le ambizioni sono molte.

Bevilacqua ritirato nel Giro dell'Argentina

Villa Dolores, sabato sera.

Il corridore italiano Antonio Bevilacqua ha dovuto ritirarsi dal Giro ciclistico dell'Argentina, in seguito ad una caduta avvenuta nella tappa da San Luis a Villa Dolores. I medici, che lo hanno visitato ieri, gli hanno riscontrato la frattura dell'alluce del piede destro.

Bevilacqua ha quindi dovuto rinunciare a prendere il via per la tappa odierna, che porterà i corridori da Villa Dolores a Cordoba.

Non è come la prima volta che si sono incontrati, la Juventus ed il Milan. Allora, il 28 maggio del 1922, i concorrenti al campionato italiano erano cinque, due di Torino, due di Milano ed una di Genova, ed ora sono diventati — allora le due squadre di Torino, come le due di Milano, giuocarono fra di loro una gara ad eliminazione diretta, ed apparve come vincitrici Juventus e Milan che incontrarono in semifinale a Torino (ed il Milan vinse per uno a zero), ed il Genoa, come detentore del titolo, non fece la sua comparsa che nella finale che perdette per zero a uno, a Genova, mentre ora ognuno dei contendenti incontra i suoi diciassette avversari due volte, in casa e fuori, ed alla fine della competizione si tirano le somme — allora gli giuocatori strinsero ogni quadro su cento quanti erano, ed il Milan ne contava sei in fasce (Woods, Butler, Klein, Lees, Davies, Allison) contro il Genoa che ne allineava sette (Bacuzzi, Pastore I, Pastore II, Apar, Doppius, Favone, Brancori), inglesi e svizzeri quasi tutti, mentre in questo momento Juventus e Milan sono due fra le poche compagini che ancora ne contano il massimo consentito, tre per parte, tutti donati per l'una, tutti svedesi per l'altra — allora si cominciava alle partite guadagnando quattro gatti e dopo ogni incontro si banchettava, — ora il giuoco attira le decine di migliaia di persone ed ognuna delle due squadre, prima come dopo della gara, pensa ai casi suoi, senza tanti complimenti. Non per nulla, fra quel primo incontro e l'odierno, è passato tanto tempo: roba di più di cinquantun anno e mezzo.

Gli spettatori italiani ed esteri che accorreranno allo stadio domenica, constateranno un po' di incertezza fino al momento dell'ingresso delle due squadre in campo, sulla formazione in cui l'undici juventino affronterà la prova. E' vero che una squadra ufficiale è stata comunicata stamane ma la cosa non esclude le possibilità di sorprese. Dei fuorilì ne hanno tutti nella vita: la vera pace non esiste nemmeno nell'ovile del mansueto. Ma ci sono i fuorilì della vita misera, ed i fuorilì della vita ricca. C'è chi deve frugarsi la pera e lambiccarsi il cervello, perchè non ha i mezzi per frastornare le sinuosità della vita; e chi è preoccupato e non può prendere sonno, perchè di mezzi ne ha troppi e non sa a quali dare la preferenza nelle grandi occasioni. La Juventus appartiene, fortunata lei, alla seconda categoria. Non può mettere in campo che undici uomini, e ne ha a disposizione quattordici o quindici.

Fortunata lei. Un momento. Ne sappiamo, personalmente, qualche cosa di questo speciale tipo di gratitudine. Ci siamo trovati anche noi in situazione consimile: in Spagna, Nazionale. Non negli ultimi anni di nostra carica, prima dell'ultima guerra invece, parecchio tempo prima ancora. Erano i tempi dell'obbedienza: due, tre giuocatori di pari classe giunti per ogni posizione. C'era un Meazza, e non poteva andare quanti, perchè un passo prima di lui c'era un Rosetta e c'era un Calligaris, V'era da formare una seconda linea, e si si trovava ad aver sul tavolo sei, otto palline, validissime tutte, invece di tre: Ferraris IV, Pitto, Bertolini, Monti, Bernardini, Colaussi, Piccinini, Castelli, Busani. Fosse stato il solo imbarazzo della scelta! Ma altresì, ad ogni cesso che si faceva, scoppiava il putiferio, e il perchè questo, e non l'altro? E il pubblico italiano è specialista nel partecipare: e lì ovvia materia discussione per l'aria. L'un altro genuflessorio, chiunque egli fosse, era sempre il migliore. Specialmente se la partita andava male. La ressante di non avere altre risorse a anticipatica: perchè equivale ad appoggiarsi ad attenuanti, ad altre non di nostra proprietà, a terzi insomma le decisioni delle circostanze, a trincerarsi dietro alla forza maggiore. Ma il caso non si presentava quasi mai. Il bisognava fare la scelta, incappare nelle speciali caratteristiche dell'avversario, nelle tattiche da adottare, nei compiti da affidare agli uomini. Ed a sera, guardo ci si pensava, pareva sempre di vedere tre, quattro paia d'occhi fissi su di noi, invece altre, occhi scrutatori, neri, attenti, e promettenti tutti. Ed era così facile sbagliare, anche così.

Ah! Non c'è tranquillità in questo mondo! Il ricco è spesso più dilaniato dai pensieri e dai sovrapensieri, che non il povero. Non lamentarti, Beretta! Guarda a Sarosi ed a Combi. La pace non c'è nemmeno in quel giuoco del calcio, che è stato creato per scopo e per diporto!

VITTORIO FOZZI

Muccinelli in incognito è stato osservatore a San Siro

Vigilia di Juventus-Milan, cavillata ed è stato detto nel pezzo anche l'ex-allenatore Arnica con l'orientarsi sull'undici bianconero. Intervista di rigore. Precedenza a Milano. Da qualche tempo i tre soliti crudeli cronisti di resistere al guardiano bene del rivederlo dilettantesco. Dopo la clamorosa rivalsa del-l'Espresso di Biscontini a Roma, Gennaro Orsi e dopo i consigli elargiti ai nazionali avvedo-da Nordahl palma dell'incontro con l'Italia, Il trio Cremisi, un po' sollecitato e un poco convinto, ha colpito che in Torino M occasioni la migliar tattica da seguire è quella di non aprire la bocca.

Nell'attesa cosa pensi l'ex-allenatore, sull'importanza della partita con la Juventus a Torino; soltanto Nordahl si limitò a qualificare che Parola è uno dei centromediani più corretti del campionato e che a perdere i polloni nei duelli col capitano juventino non si prova rabbia alcuna.

* *

Meglio dunque rivolgersi, per avere lumi sul contrasto Juventus-Milan, a due tecnici neutrali, il dott. Alfredo Foni e il dott. Annibale Frossi, allenatori rispettivamente dell'Inter e del Monza. La neutralità del dott. Foni è un po' relativa, perchè la [illegible] necessarissima, prima in classifica, cravirebbe profitto da un eventuale insuccesso della Juventus, che rimane l'avversaria più vicina e più temibile; d'altra parte l'allenatore dell'Inter ha giocato nelle file dei bianconeri e forse un po' di nostalgia deve assegli rimasta legata ai ricordi più cari della giovinezza. Commenta il dott. Foni con la consueta franchezza:

«Per me vince la Juventus; non vedo come il Milan potrebbe sfuggire alla sconfitta».

Un po' più polemico il dott. Frossi, che riconosce nel Milan qualche parziale superiorità; però anche l'ex-allenatore Arnica non è [illegible] con l'orientarsi sull'undici bianconero: «La Juventus è più completa, pratica, un gioco più compatto ed è quindi meno soggetta alle sorprese; dovrebbe quindi imporsi a vincere, sebbene il Milan vanti un trio centrale d'attacco che, se va, non dobbi...».

Di parere assolutamente contrario è Alberto Ascari, campione del mondo di automobilismo, provinciale proprio mercoledì corse a Milano assieme al terzetto Farina e ad altri campioni nazionali del volante. Ascari va qualche volta ad assistere alle partite del Milan e dell'Inter, ma dichiara di non essere in grado di esprimere giudizi a causa della sua scarsa competenza in materia. (E questo è un titolo di merito perchè in fatto di calcio tutti si considerano dei esplosivi!); tuttavia il campione del mondo si è espresso nettamente a favore del Milan: «Non è un'opinione ragionata, ma un'impressione personale. Nella schedina del "Totalcalcio" metterò 1». Gli assi del volante vanno assere sodi anche nei pronostici!...

* *

Rapido trasferimento a Torino. Un certo signor Miccinelli brontola contro la sfortuna che lo obbliga a stare ai margini della partitissima: «Mica per niente, ma io, in trifauna, sotto di più. Anche se le cose andranno bene (e questo è il mio pronostico) alla fine avrò il fegato gonfio». L'ala destra a riposo domenica scorsa, approfittando delle forie imposte, ha compiuto una capatina a Milano per salutare il fratello allenatore ufficiale carrista. Naturalmente non ha perso l'occasione per osservare l'incontro tra i cosiddetti «suoi fratelli non fossero proprio quella d'osservatore ufficiale, pure «Mucci» per l'intera nazionale è stato consultato come un oracolo. Il responso è venuto abbastanza preciso: «Ottima impressione generale. Molto bene Frignani, un'autentica dell'attacco particolarmente redditizia. Xagatti è un terzino con buone qualità e tutt'i vizi della gioventù. Penso nulla ha perso della caratteristica decisione. Il trio arcigno è a posto e attenzione a Liedholm...».

Altro assente di riguardo, il Ferrario centromediano. Ha disputato due gare a Juventus-Milan e, una l'ha paregginta nell'1 a 1, l'altra l'ha vinta per 3 a 1, e Milano molte i rossoneri, dopo il periodo di magra crisi, di loro risveglio è stato del più potenti. Ma ho una gran fiducia nella Juve. Per me, è impossibile sbagliare: pronostico in bianconero».

* *

Nella schiera d'attesa domina sempre l'incertezza della schieramento non cui la due compagini affronteranno la gara. All'imbarazzo della Juventus, si aggiunge all'ultima ora un interrogativo anche per i rossoneri. Nesti, infatti, da Milano darebbero come sicura la presenza di Tognon al centro della mediana. Nesti, lo sentiamo perchè ne ha parlato in sé, sperone, a quanto pare per il no. Vantiquattro giocatori milanisti partiranno per Torino, tra titolari e riserve, quelle ultime aguardano impegnate con i colleghi bianconeri. Solo domani verrà quindi sciolto il dubbio per Tognon.

L'allenatore Foni

Alberto Ascari

Il juventino Ferrario

Tenta un pareggio il Torino a Trieste

Il Torino ha concluso la settimana delle sorprese partendo stamane per Trieste con un'ala destra imprevista: Giovetti al posto di Tonto-donati. Per il resto la formazione granata sarà quella annunciata, con Serena alla estrema sinistra e con gli altri giocatori che hanno già dato buona prova a Roma contro la Lazio e soprattutto in casa contro il Palermo. L'esordio di Serena in maglia granata e l'esame di Giovetti all'ala costituiscono uno degli spunti più interessanti della gara che i torinesi affronteranno sul difficile campo di Trieste. L'assenza di La Rosa nell'undici giuliano (assenza, peraltro non ancora del tutto sicura) sarà compensata dal rientro di Curti, costituirà il confronto si presenta difficile per i granata. Essi hanno dato sintomi di miglioramento nelle ultime giornate di campionato e un punto conquistato a Trieste costituirebbe un trampolino di lancio per risalire posizioni in classifica. Il compito è difficile ma il Torino non è partito senza speranze.

A Novara si avrà la controprova della ripresa di Napoli. Il successo contro la squadra di Jeppson ha rialzato il morale degli azzurri novaresi e domani contro la Spal essi vorranno dimostrare che l'episodio del Vomero non si è verificato solamente per le qualifiche o gli infortuni del portanapoli, ma anche perchè l'undici di Piola va migliorando.

Domani la formazione sarà quella schierata a Napoli, con Piccioni che sostituirà l'infortunato Ragnea all'ala destra. La conferma dell'undici vittorioso in trasferta otto giorni fa è dovuta, oltre che al lusinghiero risultato conseguito, a ragioni contingenti, cioè l'impossibilità di schierare gli infortunati Molina e Corbani. Del resto quella di rivoluzionare continuamente la squadra non è buona tattica.

Lo schieramento del Novara sarà pertanto: Corghi; Pombia, Migliori; Rosàn, De Togni, Salra; Piccioni, Della Casa, Piola, Alberico, Bavioni.

Altra squadra che ha ritrovato finalmente la strada buona è la Sampdoria. I liguri, dopo aver ottenuto il primo successo della stagione contro la Pro Patria, devono recarsi sul campo della Roma, di una squadra cioè che farà di tutto per ottenere una pronta riscossa alla sconfitta di domenica scorsa contro l'Inter. I giallorossi non sono più la bella e sicura compagine dell'inizio del torneo e quindi si presenta al bucarchiati la possibilità di uscire imbattuti dal difficile confronto. Anche l'altra squadra romana, la Lazio, ha una netta sconfitta da far dimenticare: quella subita a San Siro; ad opera del Milan. Gli azzurri di Biagino giocheranno domani a Como dove, anche per la annunciata incompletezza dei ranghi lariani, le probabilità di riabilitazione non sono poche. Pro Patria-Palermo, Fiorentina-Atalanta e Bologna-Napoli vedono favoriti, almeno sulla carta, i padroni di casa, a patto che gli attacchi abbiano un comportamento sicuro come, specialmente per la Fiorentina, non è avvenuto sinora.

Incontrandosi Juventus e Milan in confronto diretto a Torino, l'Inter si metterà in condizione di approfittare di una [illegible] sul esito favorevole, lottando a fondo per un sicuro successo nella gara casalinga con l'Udinese. I nerazzurri di Foni sono in piena salute e vincendo contro i friulani, potrebbero vedere il loro vantaggio in classifica aumentare ancora in conseguenza di una eventuale battuta d'arresto dei Campioni d'Italia. L'elemento sorpresa di un incontro nel quale l'Inter appare sensibilmente favorita, può essere costituito dagli espedienti tattici che Olivieri — già allenatore dei nerazzurri ed ora alla guida dell'Udinese — farà adottare ai suoi atleti per formare la sua squadra dell'anno scorso.

Bollettino della neve

Sestriere cm. 60; Ala di Stura 30; Ayas-Champoluc 60; Balme 30; Bardonecchia 30; Cervinia 110; Cesana 10; Chiamonix 30; Claviere 50; Cogne 40; Courmayeur 100; Ponte Tresa 45; Gressoney La Trinité 60; Pila 45; Pragelato 25; Sauze d'Oulx 10; Triploa 70.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le due formazioni in campo

Inizio ore 14,30 — Prossimo domenica riserve-Milan; Inter per il campionato di serie A

Gli assi canadesi dell'hockey contro gli azzurri stasera a Torino

La rappresentativa degli azzurri dell'hockey sul ghiaccio incontrerà questa sera alle 21.15 sulla pista di Torino Esposizioni la squadra degli Swiss Canadians o canadesi di Svizzera.

Le due formazioni si sono già trovate di fronte ieri sera a Milano: il brillante comportamento degli italiani, sconfitti con uno scarto di reti (5-3) ben inferiore al previsto ha fatto sorgere per la gara del Valentino una timida speranza di un successo degli azzurri.

Per comprendere come i nostri hockeisti abbiano potuto reggere l'offensiva degli avversari è opportuno ricordare che anche tra le file della rappresentativa italiana vi sono giocatori nati e cresciuti in Canadà. Hanno le carte in regola per vestire la maglia azzurra perchè sono figli di genitori italiani emigrati nel Nord America.

Sono venuti nella madrepatria da poco tempo, quando la nostra Federazione del ghiaccio incaricò Bessone, allenatore ed ex-giocatore del Milano-Inter, di reclutare all'estero nuove forze che potessero affiancarsi ai dirigenti delle squadre italiane e migliorarne il gioco.

Bessone nel Canadà dove è nato, è un tecnico assai noto, e non impiegò molto a rintracciare otto specialisti del disco sul ghiaccio, ancora assai giovani (tutti sui 18-20 anni) ma già esperti nel maneggiare la canna e nel sistemare come frecce sulla pista. Gli stessi che questa sera, accanto ai nostri veterani giocheranno con la maglia azzurra. Caroggeranno, in fondo, canadesi contro canadesi ma questa è un fatto che non deve sorprendere: è necessario appoggiarsi a chi ha l'hockey nel sangue perchè il livello tecnico del nostro gioco progredisca in campo internazionale.

Titolare della rete italiana sarà Bolla, che potrà venir sostituito da Freisa; la prima linea di terzini sarà composta da Bucchetti e Tucci, un italo-americano che ha fatto parte fino allo scorso anno della società campione dell'Ontario; la seconda sarà formata da Fontana, dello Springfield Elyers Club, e Pregnolato, anch'egli nordamericano; all'attacco schiereranno i tre canadesi Lato, Sarlor e De Meis (1ª linea), il primo di origine abruzzese, il secondo friulano, il terzo italiano: Agnoli, Pedrini e Grasia (italo-canadesi), De Felice (canadese) Crotti e Fardella.

Gli ospiti scenderanno in pista con questa formazione: portiere: Meyer (del Mai); terzini: Rolshardt (Arosa) e Slama (Lesanna); attaccanti: Martini (Young Sprinters); Moreland (Berna), Obodisa (Zurigo), Durjing (Basilea), Bachparsk (Davos), Rayfield (Losanna), Fresher (Basilea) e Gardner.

Negli intervalli della gara si selezionano sulla palinodie il campione italiano di pattinaggio artistico Carlo Fassi e l'olimpionica tedesca Gundi Busch. La partita sarà diretta dall'arbitro milanese Dionisi.

I «canadesi» della Svizzera hanno dato spettacolo ieri a Milano, battendo gli azzurri per 5-3: questa sera l'incontro di rivincita inaugurerà la stagione di hockey a Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minima 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, dello stesso ammontare una sarà eseguita in un Numero del lunedì, gratuitamente

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ACOM provvede licenze commerciali, visti internazionali, passaporti, Piazza C. Felice 81 (chiuso). 14068
ACQUISTO rotaie ferro, lamiere, tubi, cisti meccanismo, gelle, qualunque partita, pagamento contanti. Piazza Statuto 24. Telefonare 61-017. 24441

3 BUO. CAP. SIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTO [illegible] completissimo, occasione causa trasferimento ordini direttamente. Tel. 778-017.
ABILE pensionista cercasi per studio commerciale, disposto apportare piccolo capitale, collaborazione. Telef. 46-411.
AFFARONE Torino, zona centralissima, proprietà mobili negozio e alloggio 4 camere cucina. Geometra Albasio, 8, Agostino 1. 20135
AFFARONE, Urgenti cedere azienda deliziosa piazza avviatissima. Assicuro reddito 600.000 mensili facilmente. Scrivere casella postale 3072, 3PI, Torino. 20033
AFFITTASI o comprasi ufficina meccanica mq. 350-600 coperti con o senza macchinario. Specificare indirizzando casella 8122, 3PI, Torino. 20002
ALMA signora vasto assortimento commestibili, salumi, droghieria, caffetteria, bar. Barbaroux 22. 19614
ATTENZIONISSIMA [illegible] commerciale cerca socio disponendo capitali 4 lavori. Forti utili. Scrivere casella 3246, 3PI, Torino. 20002
ATTIVISSIMO paguato posta fresco ogni [illegible] cede, a Prezzo, Giolitti 16.
CAPPE' pasticceria zona signorilissima, [illegible] alloggio. Affitto mite. Cedo [illegible] 8.000.000. Assumibile. Interessi, Italiani 11. 19441
CAUSA superior ordo zona signorile, in [illegible] ancora garantita, guadagnando. Eventualmente permuto terreno, alloggio. Telefonare 545-980. 19441
CAUSA malattia vendesi negozio fiori privati Porta Nuova con retro e cantina, 600.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 47. 19699
COMMERCIALISTA forte impianto cede alloggio ordini occasione. GRAT, Giolitti 16
DROGHERIA moderna avviata cedesi e. Albert 61, Anti, Rivoig. proprietario.
GERENZA offresi abbigliamento, drogheria, [illegible] ottime condizioni. Corrispondenza, Carmagnola 27. 19614
PANETTERIA (zona riviera) forno completo, ottima [illegible] rendimento, [illegible] 1.400.000 pagamento dilazionato. Gastaldi, Lanzo, Balduzzi 21.
PANETTERIE Torino e Provincia buoni affari cede URAT, Giolitti 16. 14035
SILVERSEL, qualsiasi negozio qualsiasi genere. Trattenimento affitto locale vuoto. Telefonare 51-844. 19701
SOCIETTA zona 150-200 chili alloggio cede URAT, Giolitti 16. 14035
STUDIO fantastico moderno centrale cedesi. Scrivere casella 300, 3PI, Torino. 20001

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBANDONATE in tempo vendesi vecchi alloggi antigienici irrisionali, dimoglieri prima della chiusura, acquistando nuovo alloggio si diventerebbe proprietari entro 5-6 anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni 40% contanti; rimanenza rateizzata. Alloggi ogni tipo con termosifone, acensore, minimo L. 700.000 per camera e 650.000 per vano. Rivolgersi: Voglio, Torino, via Bonafous 2, telef. 524-307. Biella, via Cavour angolo Lamarmora, tel. 30-58. Genova via Zara 19, tel. 36-806. Torcelli, via XX Settembre 10-14, tel. 26-12. Reti Reano, via Matteotti 24, tel. 50-06. Milano, via Gonzaga 11, tel. 806-314. 19438
ABBANDONATE in tempo vendesi vecchi alloggi, Offriamo negozi, garages, magazzini, alloggi ogni tipo con terreno, luogo, ampissimo. Torino via Po, corso Siccardi, corso Brunnicke, via Madonna delle Rose, via Cuneo, piazza Statuto. Eventuale permuta con terreni fabbricabili. Rivolgersi: Voglio, Torino, via Bonafous 2, telef. 524-307. Telefonare 524-867. 19439
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, d. Rita. Telefonare pom. Cantalupa 353-327.
ABBIAMO appartamenti signorili liberi subito, 3-4 camere servizi corso IV Novembre 122. Ottimi rialto 16-17 fortali. Rivolgersi portineria.
ABBIAMO urgente richiesta alloggi signorili 3-4 camere servizi zona corso Duca centrale. Telefonare 778-602. Barbaroux, Vassalli Eandi 21. 20156
ABBIAMO alloggio centralissimo, grand San Carlo, 10 locali, lusso particolare, subito parabile, vendesi libero subito, cerca socio disponendo capitali 3.000.000. Occasione! Anchiardi, Settembre 58. 19683
ABITABILE subito, Fiat-Mirafiori, vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere, cucinino. Cantiere via Lanzoni 30.
ABITABILI primavera vendonsi corso Siccardi alloggetti 2 camere cucina tecnicamente progettati. Dennis, Garibaldi 22.
ABITABILI subito ultimi alloggetti liberi, vendonsi 800.000 camera, termosifone, zona S. Rita. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 20183
ABITABILI grande vendonsi facilitando, alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi. Viale Matteotti ore 10-12, Corso Trapani 76. Telefono 44-024.
ABITABILI grande vendonsi ultimi alloggetti signorili 2-3 camere servizi. 450.000 camera. Viale piazza Vittorio 5, ore 15-17,30.
ABITABILI subito ultimi alloggetti vendonsi, 800.000 camera. [illegible] Cantiere, Tripoli 28, ore 14-17.
ACQUISTERESTI proprietà mercato centrale, anche stabile, per impiego capitale, buon reddito. Anchiardi, Settembre 58. 19683
ACQUISTERESTI alloggio proprietà mensile su corso, Cremolla, antico barriera Francia, 6-8 vani. Ottimo stabile. Anchiardi, Settembre 58. 19683
ACQUISTO rivendiamo quintali mais pagando centrale anche ritirare sul posto. Telefonare 545-980. 19441
ACQUISTO palazzina anche solo mezzi, terreno fabbricabile non periferico. Duraldo 8, Secondo 19. 20150

A dodici mia con anticipo 50% vendiamo alloggi liberi subito, vani signorili, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 29, Ore 19-17. 19680
AERONAUTICA vendo intimi lavoro adatto villetta 300-400 mq. Cerchi, Andrea Doria 18. 19683
AFFARONE, alloggio 3 camere, tinello, servizi, vestibol, permutasi. Tel. 777-218.
AFFITTASI o vendesi con autorizzazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni, Torino, Genova, Milano, San Remo, Biella, Varesili, Comfort moderni. Rivolgersi: Voglio, via Bonafous 2. Telefono 524-307. 19453
ALLOGGIO immediati 3-5-6 camere servizi bagno, acqua marino, accensore. 550.000, Abitabili aprile. Pagamento rateale. Rivolgersi 12, piazza Emanuele, 68-801.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere bisogni cedere garantissime subito prezzo stellare. Via Brindisi 7. 27004
ALLOGGI negozi liberi, locali, bagno ascensore, garages vendonsi 700.000 camera più vasto. Trovellini, via Matta 24, 16,30 - 17,30. 20148
ALLOGGIO signorile grandi Porta Nuova liberi subito, 4 camere servizi, divisibile in alloggi servizi bagno accensore, vendesi 4.000.000. Telefonare 621-044.
ALLOGGIO affiancato corso Ferrucci, eseguire 4 camere, cucina, entrata, bagno, vendesi liberi subito, 6.000.000. Anchiardi, Settembre 58. 19683
AUTORIMESSA avviatissima ampliandosi, libera, vendesi subito. Telefonare gentilmente Dalla Bella, 44-874.
CASA rendissima, 12 alloggetti, 2 negozi, termosifoni, ascensore, alto reddito, 28.000.000. Anchiardi, Settembre 58.
CASETTE termosifone garage Gatti Giardino libraffiori pendo con mutuo, libere, occasione, reddito 10%. Corsini, Andrea Doria 18. 19685
CASTER, corso Vittorio 68: vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi subito. Visite 13-15, via Rivalta 21.
CASTER, corso Vittorio 68, vende alloggio libero zona Cernaia 4 camere cucina, quattordici mesi; altri abitabili prossimi 3-4 camere. 20021
CASTER, corso Vittorio 68, vende alloggio libero 4 camere cucina 1.400.000; alloggio 3 camere 1.100.000; altri 2-3-4 camere liberi e occupati, condizioni moderni vari affarani, ogni zona. Interpellateci.
CASTER, corso Vittorio 68, vende terreno mq 1300 su corso Brissera.
CASTER corso Vittorio 68, vende C. Peschio proprietà muraria, piccola officina con negozio. 19437
DIRITTO sopraelevazione 40 camere, casa signorile ottima posizione. Accetasi permesso alloggi. Belfanti 17, Gerbi. Imbriale, chiuso 45-80%. 19441

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali adatti ufficio, laboratorio, magazzino, qualsiasi zona. Telefonare 44-576. 19696
AFFITTASI negozio, piccolissimo reddito, ottima ubicazione. Telefonare 521-447, pomeriggio.
AUGUSTO vasto affittasi Angolo Pesaro-Cinema La Perla. 20178
OFFICINA meccanica corso locale industriale in Torino mq. 1500 circa coperto, uffici, servizio. Scrivere gerente, condizioni: casella 1270, 3PI, Torino. 19700
UFFICIO 1-2 camere possibilmente centrale uso ufficiale. Telefono 524-143.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIOCCHI alloggio 1-2 camere anche periferico, subito. Telef. 21-844.
ABBIOCCHI affittasi alloggio qualsiasi zona, subito, massime referenze. Telefonare 44-576. 19699
ACOM cerca in affitto alloggi centrali, semicentrali per società clientela tel. 525-528
ACOM affitta 1-2-3 camere, zona diverse. Piazza C. Felice 80 (chiuso). 14059
AFFITTANSI camere cucina vuote libere subito, 10.000 mensili. Riva, Garibaldi 40
AFFITTANSI 1-2-3 camere, servizi, zona Cernaia. Telefono 881-819.
AFFITTASI centrale 1-2 camere mobili, te indipendente. Cav. Festal, Secchi 2.
AFFITTASI e vendesi con combinazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni, Torino, Genova, Milano, San Remo, Biella, Varesili, Comfort moderni. Rivolgersi: Voglio, via Bonafous 2. Telefono 524-307.
ALLOGGIO 1-2 camere più cucina ammobiliati. Telefono 47-042.
ANTICIPANDO mensilità, cerasi 3 camere cucinino bagno. Telefono 686-016.
BERGO 2-3 camere servizi, ristrutturate grande impiego. Scrivere casella 7388, 3PI, Torino. 19647
CHI cerca affittare alloggio, si rivolga con fiducia da Bruna, corso Vittorio 37.
DISPONGO 2, Villa 4 camere, tinello, bagno, 50.000; Barriera Milano, 5 camere tinello, bagno, 35.000. Telef. 21-946.
MIRAFIORI piccolo negozio, affittasi camera tinello, bagno, 12.000. Tel. 21-946.
PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgervi La Fidelio. Telefono 44-429. 19744
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere; altro 4, servizi, nuova costruzione A. Rita. Telefonare 888-868, ore pasti.
URGENTI affittare subito piccolo medio alloggio, continuazione serie. Telefono 48-823 13.000-15.000-18.000 affittansi alloggi 2-4 vani. Telefonare 44-876. 19440

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p. p.

BARDONECCHIA ristorante Stazie, vista treinatana 5, camere termosifone. Sonoil scistori e famiglie. Prenotazioni.

10 LEZ. TRAD. PRENTAZ. L. 30 p. p.

STENOGRAFIA moderna. Lezioni individuali importanze quantità. Insegnante impiego pratico. Telef. 891-510. 87191

11 CAM. MUS. e PENS. L. 30 p. p.

ABBIOCCHI multicentrale (comodo), camera acquio, scritta, Farrari, Principe Oddone 29. 90315
AFFITTASI o vendesi con autorizzazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni, Torino, Genova, Milano, San Remo, Biella, Varesili, Comfort moderni. Rivolgersi: Voglio, via Bonafous 2. Telefono 524-307. 19453
ALLOGGIO immediati 3-5-6 camere servizi bagno, acqua marino, accensore. 550.000, Abitabili aprile. Pagamento rateale. Rivolgersi 12, piazza Emanuele, 68-801.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere bisogni cedere garantissime subito prezzo stellare. Via Brindisi 7. 27004
ALLOGGI negozi liberi, locali, bagno ascensore, garages vendonsi 700.000 camera più vasto. Trovellini, via Matta 24, 16,30 - 17,30. 20148
ALLOGGIO signorile grandi Porta Nuova liberi subito, 4 camere servizi, divisibile in alloggi servizi bagno accensore, vendesi 4.000.000. Telefonare 621-044.
ALLOGGIO affiancato corso Ferrucci, eseguire 4 camere, cucina, entrata, bagno, vendesi liberi subito, 6.000.000. Anchiardi, Settembre 58. 19683
AUTORIMESSA avviatissima ampliandosi, libera, vendesi subito. Telefonare gentilmente Dalla Bella, 44-874.
CASA rendissima, 12 alloggetti, 2 negozi, termosifoni, ascensore, alto reddito, 28.000.000. Anchiardi, Settembre 58.
CASETTE termosifone garage Gatti Giardino libraffiori pendo con mutuo, libere, occasione, reddito 10%. Corsini, Andrea Doria 18. 19685
CASTER, corso Vittorio 68: vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi subito. Visite 13-15, via Rivalta 21.
CASTER, corso Vittorio 68, vende alloggio libero zona Cernaia 4 camere cucina, quattordici mesi; altri abitabili prossimi 3-4 camere. 20021
CASTER, corso Vittorio 68, vende alloggio libero 4 camere cucina 1.400.000; alloggio 3 camere 1.100.000; altri 2-3-4 camere liberi e occupati, condizioni moderni vari affarani, ogni zona. Interpellateci.
CASTER, corso Vittorio 68, vende terreno mq 1300 su corso Brissera.
CASTER corso Vittorio 68, vende C. Peschio proprietà muraria, piccola officina con negozio. 19437
DIRITTO sopraelevazione 40 camere, casa signorile ottima posizione. Accetasi permesso alloggi. Belfanti 17, Gerbi. Imbriale, chiuso 45-80%. 19441

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 289
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO DOMENICA
6-7 Dicembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

Vice-regina d'Italia

IV. — Fratello minore dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I, l'arciduca Massimiliano, durante una visita alle Corti europee, rimane colpito nel 1856 dalla grazia e dalla bellezza della principessa Carlotta, di 16 anni, figlia del re del Belgio Leopoldo I. Anche Carlotta si innamora di Massimiliano ed essi si sposano a Bruxelles il 27 luglio 1857.

Tre giorni dopo il matrimonio, i giovani sposi partono in viaggio di nozze. Prima di lasciare il castello di Laeken, Carlotta, accompagnata da Massimiliano, è andata a sostare in lagrime davanti alla tomba di sua madre, la buona regina Luisa, figlia di Luigi Filippo. Giunta a Bonn nel pomeriggio del 30 luglio, la coppia imperiale e reale si imbarca su un vapore col quale risale il Reno fino a Magonza; quindi, attraverso Wurtzburg e Norimberga, Carlotta e Massimiliano raggiungono, per via terrestre, Ratisbona ove si imbarcano sul Danubio. Un vapore pavesato e infiorato li porta a Nussdorf, presso Vienna. L'arciduchessa Sofia si è recata a incontrarli a Linz. Gli sposi attraversano Vienna fra le acclamazioni del popolo, in un'atmosfera di allegria e di felicità essi arrivano al castello di Schoenbrunn ove sono ricevuti dall'imperatore, dall'imperatrice e da tutta la famiglia imperiale.

Dopo un breve soggiorno a Schoenbrunn, gli sposi si recano a trascorrere qualche tempo nel famoso, straordinario castello di Miramare che Massimiliano ha fatto costruire a una delle estremità della baia di Trieste, su un promontorio roccioso dominante l'Adriatico e che egli ha circondato da un meraviglioso giardino di palme, aranci, magnolie e fiori rari. In questo luogo di sogno, di fronte al mare azzurro, Carlotta e Massimiliano trascorrono la più inebriante delle lune di miele. Giovani, belli, la vita si apre dinanzi ad essi lunga, facile, piena di magnifiche promesse. «Io non so come ringraziare il buon Dio — scrive Carlotta — poichè mi ha dato tutto...».

Ed ecco un nuovo segno del destino. Su richiesta di Leopoldo I, Francesca Giuseppe decide — a malincuore — di dare a Massimiliano una posizione confacente alla sua nascita: lo nomina vice-Re del Lombardo-Veneto. Carica pesante e difficile: si tratta di far amare la dominazione austriaca (dopo i massacri, le esecuzioni, le deportazioni che sono seguiti alla vittoria dell'Austria, nel 1848, sui lombardi in rivolta e sull'esercito piemontese di Carlo Alberto). Massimiliano e Carlotta sono ricevuti favorevolmente dai veneziani e dai milanesi. La grazia del vice-Re, la bellezza della vice-Regina hanno incantato i cuori italiani.

Massimiliano e Carlotta adoperano tutta la loro seduzione mondana per conquistare l'aristocrazia italiana. Opportuni provvedimenti suscitano la simpatia del popolo verso il vice-Re. La vice-Regina protegge le opere di carità e incoraggia le arti: ella stessa posa per un pittore italiano, in costume di contadina lombarda.

Segue: *Insultati e fischiati*

Il dramma di Rosolina: triste esodo della popolazione

Sospinti dal vento che da due giorni soffia impetuoso lungo la costa dell'Adriatico, i marosi, forzato l'argine del Po di Tramontana, hanno invaso la zona di Rosolina, nel Basso Polesine, sommergendo oltre 500 ettari di terreno coltivabile. L'acqua, nel centro del paese, raggiunge l'altezza di 70 centimetri, e lo spettacolo è davvero desolante: campagne e strade allagate, gente assediata nelle case, protughi con le masserizie sulle spalle, bestiame muggente a bordo degli argini sotto una sferza di vento freddo che continua a battere implacabile. Se la mareggiata non si risolverà entro oggi, il giro dell'alta marea potrebbe durare ancora da cinque a sette giorni e quindi la situazione di Rosolina rischia di diventare molto grave. (Publifoto)

Fantasie architettoniche nel Teatro Vittorio trasformato in Auditorium

In trenta mesi di lavori che ancora in questi giorni proseguono a ritmo accelerato, il vecchio «Teatro Vittorio» è stato trasformato dagli architetti Molino e Morbelli, i due vincitori del concorso bandito dalla R.A.I., in Auditorium. All'altezza del piano della seconda galleria è stato costruito una specie di enorme anello di Saturno che, girando tutto intorno, va a finire ai lati del boccascena. Altri grandiosi lavori sono stati dedicati agli ingressi, alla biglietteria, alle scale ampie e ornate di marmi preziosi, ai corridoi, alle sale laterali, al palcoscenico sul fa da sfondo un organo monumentale con 960 canne e 102 registri, ecc. ecc. Il nuovo Auditorium risulterà senza dubbio fra i più belli e razionali d'Europa. (Fotografia Aldo Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

SIGNORA cerca impiego decoroso ovunque qualsiasi piccolo negozio. Scrivere casella 7051, APT, Torino. 70061

VENTUNENNE volenterosa occuperebbesi qualsiasi lavoro adatto presso. Tel. 62-739.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI rappresentanti, vendita dettaglianti, privati, prodotti largo consumo. Scrivere Denardi, Orsalia. 39805

DEROSA sub-agenti introduttori articoli pubblicitari, automobilistici, buon guadagno, solo mattino. Galliari, Cavour, 47.

LA RUMIANCA, fabbrica per azioni, cerca rappresentante venditore prodotti chimici già introdotto primaria clientela, richiede referenze inoccupabili. Scrivere corso Montevecchio 38. Torino. 67179

NEGOZI cerca produttori anche sesso, presentarsi, Micca 1, venerdì 14.30.

OTTIME condizioni ditta rappresentanza Torino specialità largo consumo produttività dimostrando conoscenza dirigenti commercialibili per attività personale. Scrivere casella 3043, APT, Torino. 100243

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

PORTE marcia a cui orologeria casa atelier bianco, tigrato nero, Ciancia, Perugia 10. 20189

19 ANNUNZI VARI L. 45 p. p.

A bella copia misteri: dedicheremo specialmente maggiori serenissima Mondia... Cavour 5. Tel. 521-181. 6305

ARRISCHIANDOVI accertamenti, informazioni precontrattuali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 anz Carlo Alberto. Tel. 41-190, 881-949.

AL dilettevole Stella grandi armadi 26.000, cassone cucina tinelli progetti, realizzati. Castelvecchio 10 A. Tel. 46-852.

ARREDAMENTI negozi uffici, nuova sistemazioni, progetti, preventivi, ufficio tec. Via Arsenale 10. 18799

ATTENZIONE! matrimoniali 27.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 28 (cortile) Ditorino Amedeo (1). 610

BANCHI, scuola, padova, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Radi, Principi Acaja 40. Tel. 76-614. 688

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina eng. Bellini camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Rateizzazioni. 4742

FRIGORIFERI, lavabiancheria, aspirapolvere, grandi marche, canali occasioni, riparazioni, garanzia, acquistando, ritiro vecchi, stabilim. Corso Vittorio 66 cortile. 12586

MACELLERIE acquistando nei mesi di dicembre, macchina macelleria, tavoli refrigerati 10%. Interessante gratuita, relazioni, garanzia. Macchine cucire an rondella 45.000. Giribaldi, S. Francesco Paola 4. 18078

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca L. 30.000, garanzia. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 12670

PIANOFORTE 1/4 coda Steinway, perfetti. Telefono 21-410. 28688

PIANOFORTI Steinway Sachtlich esclusive, tutte le grandi marche, Chiuppo della centenaria, noli, cambi, riparazioni piazza Vittorio Veneto 18. Tel. 21-142

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABA, via Nazionale 35 angolo corso Regina, compra vende autovetture moderne ritirando 12 mesi. 13396

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7: permute, rateizzazioni 12 mesi. Telefoni 48-176.

APRILIA 51/50 modello 1100 smontabile, terza serie, Balilla e marce, rateizzando rateizzando. Telefono 46-007. 15606

ARDITA ministeriale 6 posti 500; 614 cl. 18; conto terzi; Balilla 3 marce, vendonsi. Vial, via Pregolaia 2. 17183

ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Leonhardt, Maria Vittoria 41.

AURELIA B 21, Ardea, Arcilla, vendonsi, massime facilitazioni. Gabbio & Vico Telefonare 894-218. Filadelfia 31.

AURELIA sport e normale; Aprilia 19 volti; Ardea nuovo e d'occasione; Alfa 1900; Fiat 1400, 1100, 500 C giardiniera, veicolare, furgoni, vasto assortimento; vende rateando. Boggeti, Madama Cristina 66. Tel. 66-818. 19076

AUTONOLEGGIO autovetture moderne, migliori prezzi. Apen. Somssalino 47. Telefoni: 86-104, 86-826. 13982

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 27. Telefono 771-943.

AUTONOLEGGIO moderne non senza autista: 1400, 1900 B, 1100 B, 500 C. Telefonare 29-829. 9501

AUTOSALONE Rizzato, Principe Oddone 12, vende occasioni 500, 1100, Ardea, Aprilia, furgoncini, giardinette, commerciali. Cambi, rateazioni. Ancelotti vetture usate in vendita. 13495

CINQUECENTO C, come nuova, qualunque prova, vendo privato. Tavella, Germanasca 11. 68141

COMMERCIARIA Fiat Bordando, corso Unione Sovietica 87, vende anche rateizzando berline, furgoncini e giardiniere 500 C; Belvedere 500 C come nuova; berline e furgone 500 A; giardiniere 500 B; berline 1100 A-B-E; furgone 1100 (incl quintali) berline e cabriolet 1400; 1900 D; camioncini cinque quintali; autocarro Renault 40 quintali. 89430

CIARDIATTA 500 C perfetta, 14.000 chilometri, bellissima, vendo. Telef. 862-070.

INFERMIZZATE vostra auto con fari antinebbia antiabbaglianti visiere termiche automatiche catene neve portasci antiscoppiante rivoluzionari da Defana, corso Vittorio 56, Torino. 1270

PRIVATO vende 500 C giardiniera ottime condizioni. Telefonare 56-009. 39698

RENAULT 190 10 km. libro, vetturetta quattro posti che si pagano con l'economia. Prueta consegna 15 rate. Cessionari: Attilio Bertese, Michelangelo 8. Telefono: 61-737. 18679

SVEDAR Gazzola acquisti, vendita automobili nuovi, usati. Permuta. Re Umberto 8, telefono 42-311. 11733

TENDO Topolino C. Telefonare 33-616.

VENDO 750 sport Testa d'Oro, autoprivettura moderna. Telefonare 81-013, via Galliano 20. 13508

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! prima di spendere motociclette ciclomotori motocarrozzette triciclli visitate Scoglando, nuovi modelli Alpino 1953 cc. 125 a L. 189.000, Alpino 75-48 per uomo e donna consegna prima, prezzi provvisti. Corso 74 tel. 882-231

PARODI, moto guerra militari, usati tipi. Facilitazioni pagamento. S. Barnardino 7. 102183

VESPA '52 sono aperte le prenotazioni. Edizione servizio Moroni massima rateazioni. Unione Sovietica 148. Telefoni: 604-829, 690-171. 10230

VESPA 1953, lire 140.000 comprese imposta. Rateazioni da lire 6.000. Strada Nazionale a tutti prenotando entro il 31 dicembre. Cavola, Giulio Cesare 160. Telefono 21-165. 13767

Incendio nel porto di Cleveland

Numerose squadre anti-incendi hanno lottato contro l'incendio che ha distrutto a Cleveland un magazzino. Per alcune ore le gigantesche fiamme hanno messo in pericolo una parte del porto. (Publifoto)